IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 57 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 26 Febbraio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La campagna elettorale.

Chi dovesse richiamare alla memoria l'epoca gloriosa delle grandi battaglie elettorali, nelle quali i più forti ed autorevoli campioni parlamentari scendevano in campo a combattere in prima linea e in nome dei principii, degli alti concetti e delle idee concrete per la soluzione dei problemi di maggior interesse e dei criteri direttivi nelle varie branche della politica, e volesse stabilire un confronto fra quelle lotte epiche e la calma, che rasenta quasi l'indifferenza, in cui si è svolta finora la campagna elettorale in Italia, non proverebbe, in verità, una grande soddisfazione.

A che cosa si potrebbe o si dovrebbe attribuire questo contrasto ad una distanza di pochi anni? Certamente con l'elettricità il mondo cammina più rapidamente e tempi e costumi mutano in conseguenza, ma questo non basterebbe a spiegare il sensibile contrasto se, coi moderni ordinamenti politico-elettorali, non si fossero trasformate — non in meglio di certo — le falangi dei combattenti.

In un paese, che all'ultimo censimento (1901) contava ancora il 51.12 0[0] di analfabeti nei maschi e il 60.82 nelle femmine (che vorrebbero diventare elettrici anch'esse!) l'art. 100 che apri ai semi-analfabeti il diritto di voto, doveva necessariamente produrre un radicale mutamento nell'ambiente elettorale e quindi una decadenza nei metodi e nei costumi, un'apatia nelle classi più colte, trattenendo i migliori di fronte alla ressa delle ambiziose mediocrità.

E meno male se, come pensava Massimo d'Azeglio, la Camera si potesse comporre almeno per un terzo di bravi fattori di campagna, di proventi industriali o di esperti commercianti!

Ma d'altronde, di fronte alla pressione delle nuove correnti che spingono dovunque alla maggiore espansione, non sarebbe stato peggio il tener chiuse le valvole, invece di dare, col diritto di voto, largo sfogo alla partecipazione delle masse, anche le meno coscienti, alla vita pubblica?

Quello che piuttosto non riusciamo a comprendere si è come anche lo Stato maggiore dei partiti estremi, che pur si compone di persone colte, propugni di togliere addirittura tutte le sbarre per far passare, col suffragio universale, anche i riservisti dell'ignoranza!

Del resto data la calma che accompagna la lotta elettorale presente una sola dovrebbe essere la preoccupazione delle classi più intelligenti ed operose: quella di scuotersi e scuotere in quest'ultimo periodo decisivo dall'apatia gli elettori affinchè la nuova assemblea dia garanzie di attività e di resistenza ragionevole alle pretese ed esagerazioni, pretese dei tribuni della piazza.

Pur troppo la schiera dei nostri più autorevoli uomini parlamentari ha subito durante l'ultima legislatura una falcidia terribile, che difficilmente si ripara, e l'elemento giovane scarseggia e il vivaio degli uomini di Stato diventa sempre più ristretto, per non dire povero addirittura.

E noi vedremo come si possa facilmente colmare le lacune e rinvigorire il vivaio, provvedendo gli elettori, che sono amanti sopra tutto dell'ordine e della tranquillità all'interno, di una politica prudente all'estero e di un sicuro progresso nei servizi pubblici e nelle varie branche dell'economia nazionale, di mandare alla nuova Camera elementi, che diano garanzia di una esistenza disciplinata ed operosa.

Ad attuare questo intento giova moltissimo il confermare la fiducia ai deputati della maggioranza che nell'ultima legislatura diedero prova di diligenza, rispettando altresì i migliori uomini che hanno militato nell'Opposizione.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

Vienna, 25. — Essendo sorte delle opposizioni nel Club polacco contro l'operato del Min. Abrahamowicz che non rappresenterebbe con sufficiente energia gli interessi polacchi, il Ministro ha deliberato di presentare le sue dimissioni.

Lo sostituirebbe il dep. dott. von Dulemba della frazione democratica del partito.

(S) **Parigi** 25. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi il Ministro degli esteri, Pichon, ha comunicato lo stato delle trattative delle Potenze sulla questione balcanica.

Il Ministro della marina, Picard, ha letto una risposta alle obiezioni di Caillaux relativamente alla spesa per la marina. In seguito allo scambio di vedute, i Ministri prevedono che si giungerà ad un accordo su tale questione.

Il Consiglio ha approvato un decreto che sopprime gl'inconvenienti che si verificano nei prezzi delle forniture navali, decreto che dà soddisfazione alle osservazioni di Caillaux e della Corte dei Conti.

Il Consiglio ha quindi approvato il testo del progetto per le pensioni agli operai ed agli impiegati ferroviari.

Il Pres. Fallières ha firmato un decreto sulla sericoltura.

Parigi, 24 — Ieri è morto improvvisamente il dep. soc. Giambattista Bénézech, uno degli elementi più attivi dell'estrema sinistra alla Camera francese.

Il Bénézech aveva 57 anni, era in origine operaio tipografo e rappresentava dal 1898 il 2° Collegio di Montpellier.

● (S) **Parigi**, 25 — Il Ministro degli esteri turco, Rifaat Pascià, è partito stasera per Vienna, donde proseguirà per Costantinopoli.

● (S) **Londra**, 25. — La Conferenza marittima internazionale terrà domani la sua ultima seduta per la firma del protocollo finale.

I risultati ottenuti dalla Conferenza incontrano l'approvazione di tutti i Governi.

I vari Governi si sono impegnati a conservare il segreto sul contenuto della dichiarazione, con la quale la Conferenza chiude i lavori fino al 20 marzo, giorno in cui sarà pubblicato un libro *bleu* che tratterà la questione.

● (S) **Londra**, 25. — Il Re Edoardo partirà per Biarritz il 4 marzo. Si fermerà qualche ora a Parigi.

● (S) **Orano**, 25. Stamane è giunto il generale Bailloud che ha passato in rivista le truppe e ha poi consegnata la medaglia militare al generale D'Amade.

Dopo una colazione offerta dal generale Bailloud al generale D'Amade ha avuto luogo un ricevimento al Municipio.

● (S) **Strasburgo**, 25. Lo Statthalter ha dato stasera il suo consenso per l'erezione di un monumento a Wissembourg alla memoria dei soldati francesi della divisione del generale Douay morti nella battaglia del 4 agosto 1870.

Il monumento ricorderà soltanto i francesi morti per la patria: l'iscrizione sarà in francese.

● (S) **Parigi**, 25. Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha votato una mozione che appoggia energicamente l'azione conciliatrice del Governo per la soluzione pacifica del conflitto attuale dei Balcani.

Austria e Serbia

(S) **Colonia**, 25. — La *Kölnische Zeitung* riceve da Berlino:

Si crederebbe, leggendo i dispacci ed i commenti di alcuni giornali, di essere alla vigilia di una guerra, ma, nei circoli bene informati di Berlino, si ritiene che non vi sia attualmente alcuna ragione per tali timori esagerati.

E' tuttavia esatto che attualmente la situazione non appare ancora chiara; e così resterà fino a che le Potenze che, come per esempio la Francia, lavorano sinceramente al mantenimento della pace non riescano a far sentire la loro voce a Pietroburgo o a condurre la Russia a dichiarare a Belgrado che, in caso di una guerra, la Serbia non può contare sopra il suo appoggio diretto od indiretto.

Dipende in modo affatto speciale dalla Russia, se essa vuole appoggiare in senso pacifico le altre Potenze mercè la sua influenza in Serbia, che si riesca ad indurre i serbi a tenere un'attitudine più calma e più conforme agli avvenimenti.

In ogni caso la chiave della situazione si trova in questo momento in Russia ed ecco perchè è con una certa impazienza che si attendono le decisioni che saranno prese in Russia.

Quando la Serbia si vedrà di fronte la volontà pacifica collettiva dell'Europa, allora l'eccitazione artificialmente ottenuta si dissiperà rapidissimamente ed i serbi si troveranno in una situazione che in realtà non avrà per essi niente di svantaggioso, e che, al contrario, può loro procurare vantaggi economici.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Berlino, 25, ore 19,14. — Dopo due giorni d'incertezza preoccupante, quest'oggi ci si sente dovunque e generalmente più rassicurati.

Si sa che da Parigi si fanno vive premure a Pietroburgo per indurre la Russia ad associarsi ad un passo decisivo delle Potenze a Belgrado.

Finora non si conoscono i risultati: si notano però con molta soddisfazione alcuni indizi di un principio di evoluzione nell'opinione pubblica russa.

Il linguaggio della stampa di Pietroburgo ha quest'oggi una intonazione pacifica, che rivela molta ansietà ed inquietudine all'idea che vi siano delle possibilità di un conflitto.

Si ritiene che questo linguaggio pacifico della stampa rifletta le vedute prevalenti nelle sfere responsabili russe.

Qui si comprende come il pernio della situazione presente sia a Pietroburgo.

● (S) **Parigi**. 25. I giornali hanno da Berlino: I circoli diplomatici tedeschi non condividono il pessimismo dei giornali di iersera.

L'impressione che prevale invece è un ottimismo più marcato di ieri.

La ragione risiede nell'attitudine delle Potenze che, con la Germania e la Francia alla testa vogliono risolutamente la pace, e sta nel fatto che la Russia, che non ha accettato ancora il progetto tedesco, non lo ha tuttavia respinto.

D'altra parte le dichiarazioni rinnovate alle Potenze dagli Ambasciatori d'Austria-Ungheria nel senso che l'Austria-Ungheria spingerà la sua pazienza fino all'estremo limite e non pensa per ora a mandare un « ultimatum » alla Serbia, costituisce un alto fattore di pacificazione.

● (S) **Pietroburgo**. 25 — Parlando dell'opera della diplomazia, lo *Slovo* dice che è stata finora febbrile ed utile e spera che i tentativi di pacificazione non saranno abbandonati.

La *Gazzetta della Borsa* fa notare che la Russia non ha la minima probabilità di essere appoggiata dalle altre Potenze in una politica slavofila attiva.

La Russia, d'altra parte, non può ammettere lo smembramento della Serbia e del Montenegro.

Il *Russ*, a proposito delle minaccie di guerra, dice che esso inclina a prendere poco sul serio questo pretenzioso cozzare di armi.

DA PARIGI.

(Telegramma della notte)

Parigi, 26, ore 0,20 — I giornali della sera constatano tutti che in seguito al Consiglio tenutosi ieri i Ministri della marina e delle finanze si sono in massima accordati e che nel prossimo Consiglio che avrà luogo martedì sarà ratificato l'accordo completo.

— Mentre nei circoli politici si è sempre riservati sulla questione orientale, la stampa se ne occupa assai diffusamente, senza però prendere posizioni nette.

Diplomaticamente la situazione è quella di due giorni or sono, vale a dire dopo la risposta del Gabinetto di Berlino ma in generale è migliore.

Il *Temps* di stasera dice che bisognerebbe ricercare quale Potenza intenda sostenere le rivendicazioni territoriali della Serbia.

Il giornale dice che non v'è nulla di offensivo e niente di poco cortese nell'interrogare il Gabinetto di Pietroburgo.

E a questo proposito il giornale osserva che nulla v'è di più puerile che il proclamare che le alleanze devono opporsi le une alle altre, senza sapere su che cosa si basi la loro opposizione.

Il *Temps* prospetta quindi una linea di condotta, che la diplomazia europea dovrebbe tenere. Si tratterebbe d'interrogare per prima cosa la Russia per sapere ciò che essa vuole e ciò che essa attende dalla sua alleata e dai suoi amici.

Un secondo passo da fare sarebbe poi questo: se la politica russa non fa proprie le pretese territoriali della Serbia, comunicare a Belgrado l'opinione europea, la quale, essendo unanime, non potrebbe essere discussa.

Infine, e questo sarebbe il terzo atto dell'azione progettata dal *Temps*, ottenere dall'Austria, in cambio delle garanzie che risulterebbero per essa dalla rinunzia da parte dei serbi ad ogni pretesa politica, quelle concessioni economiche, che l'Austria ha già assicurato di non rifiutare.

Il *Temps* conclude dicendo: Non sappiamo, e nessuno può saperlo, se questo seguito di operazioni riuscirà. Ma è certo che, se si vuole giungere a qualche cosa, è così che bisogna fare.

— D'altra parte telegrafano da Berlino al *Journal des Debats* che nei circoli ufficiali di Berlino si è animati sopra tutto dal desiderio e da speranze pacifiche.

Si tratta di trovare una formula soddisfacente tanto per la Serbia quanto per la Russia e a ciò non è difficile riuscire. Questa opinione è tanto più accreditata pel fatto che la Russia ha di già dichiarato che essa non appoggierebbe le rivendicazioni territoriali della Serbia.

Un fatto poi che dimostra chiaramente come in Serbia regni la più grande tranquillità, nonostante le notizie sensazionali dei giornali, è un telegramma dell'Agenzia *Fournier*, nota per le sue esagerazioni, in cui è detto che l'opinione pubblica a Belgrado è calmissima e non si segnala in Serbia nessun sintomo di eccitamento pericoloso.

— Il corrisp. da Pietroburgo della *Liberté* dice infine che è vero che dei riservisti saranno richiamati, ma la convocazione di questi riservisti per un periodo d'istruzione di 10 settimane era stata stabilita fin da novembre e rientra nelle disposizioni normali di tutti gli eserciti europei.

— Si annunzia da Costantinopoli che la Commissione finanziaria della Porta ha terminato ieri il bilancio del Ministero degli esteri e dei lavori pubblici.

Il Consiglio finanziariario spera di poter presentare il bilancio generale lunedì prossimo

DA VIENNA.

Vienna, 25 — Mentre la situazione orientale attira l'attenzione sulla politica austro-ungarica la situazione interna è stazionaria.

Il Pres. del Consiglio, Bienerth, ha sottoposto al Sovrano la sua intenzione di riaprire il Reichsrat per una sessione in marzo, allo scopo di esaurire le più importanti leggi rimaste indietro, limitandosi però soltanto a quelle che non hanno carattere nazionale.

L'Imperatore, dando al bar. Bienerth pieni poteri, ha espresso tuttavia il desiderio che l'apertura del Parlamento avvenga soltanto dopo constatato in modo non dubbio, che nessun gruppo intenda riprendere fino da principio l'ostruzionismo.

Nel caso che mancasse questa certezza sarebbe preferibile un appello al paese, appello che, se di dubbia efficacia per le questioni nazionali in genere, potrebbe permettere agli elementi moderati tedeschi e czechi di diminuire l'influenza della parte radicale.

In quanto all'Ungheria l'Imperatore, dopo avere conferito nelle settimane scorse coi Ministri Weckerle, Appony ed Andrassy e col Pres. della Camera, Justh, ha ricevuto in lunga udienza il min. Kossuth. Il Sovrano, del quale è nota la speciale e spiccata simpatia per Kossuth, ha voluto essere informato su tutte le questioni politiche all'ordine del giorno ed ha discusso dettagliatamente la questione bancaria. Il Kossuth, quantunque mantenga il più rigoroso segreto sul colloquio e dichiari nessuna decisione essere stata presa ancora, ha riaffermato, nondimeno, che le disposizioni dell'Imperatore verso l'Ungheria sono le migliori, onde una soddisfacente soluzione delle varie questioni deve ritenersi sicura.

Kossuth ha avuto a Vienna anche un colloquio col min. della guerra gen. Schoenaich sulla legge di reclutamento.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. — Si discute un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono, presentato da un deputato radicale contro le misure di repressione impiegate nell'India.

Buchanan (Sottosegretario per l'India) giustifica la politica del Governo.

Dopo una breve discussione, l'emendamento è respinto con 195 voti contro 76.

SERBIA

● (S) **Belgrado**, 25. — *Scupcina* — L'aula è gremita. Il Presidente vieta al pubblico l'ingresso nell'aula delle sedute. I deputati raggiungono a stento i loro posti.

Il Pres. del Cons. legge le dichiarazioni del Governo che rilevano il diritto naturale della Serbia alla sua indipendenza, diritto che è confermato da convenzioni internazionali.

Da qualche parte, dice, si cerca di combattere questo diritto, appoggiando l'attitudine in questo senso su diritti che risultano soltanto da convenzioni, perchè nelle convenzioni internazionali esistenti finora tutte le condizioni e tutte le conseguenze di questo diritto non sono contemplate.

Le rivendicazioni e le tendenze contenute in questo programma per la Serbia e per il Montenegro indicano che le ragioni del diritto e gli interessi, su cui si basano tali ragioni, presto saranno apprezzati dall'Europa.

Il nuovo Gabinetto è una prova dell'unanimità con cui il popolo serbo ha sottoposto all'Europa la sua questione nazionale. Il sentimento nazionale non può sradicarsi dal cuore del popolo serbo, finchè un solo serbo vivrà. (Grida di: « Viva la nazione! Viva il popolo serbo! »)

Novacovic prosegue: Il Governo, dedicando tutte le sue cure alle questioni estere e alla difesa della questione serba dinanzi alle grandi Potenze, conta sul concorso e sulla prudenza di tutti. Esso fa appello a tutti i serbi per l'adempimento del loro dovere di cittadini e perchè diano il loro appoggio al Governo nel compimento degli scopi, cui questo mira, e che tende a stabilire una base unica e solida per assicurare un migliore avvenire alla Serbia.

Novacovic conclude invitando i deputati a sostenere sinceramente il Governo. Siate, egli dice, ispirati dalla coscienza dei nostri doveri verso le sante tradizioni del nostro popolo e verso l'eredità dei nostri antenati e siate devoti all'esistenza ed agli interessi vitali della nostra patria. (Applausi).

La Scupcina acclama entusiasticamente al Re, al Governo, al popolo serbo, alla Bosnia-Erzegovina.

Su proposta del Presidente, la Scupcina decide l'affissione in tutti i comuni della Serbia delle dichiarazioni di Novacovic.

Si passa poi alla discussione dell'ordine del giorno.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. — (*Duma*). Il conte Bobrinski (capo della destra), relatore sulle interpellanze relative ad Azew, chiede con insistenza che la Duma respinga l'interpellanza presentata dalla Sinistra, la quale accusa il dipartimento della polizia di aver partecipato agli atti terroristi ed invita la Camera ad approvare invece l'interpellanza dei Cadetti, la quale chiede semplicemente al Governo di dire se conosce i fatti.

Pokrowski (soc.) espone numerose prove della partecipazione del dipartimento della polizia agli attentati rivoluzionari. (Violenti proteste a destra).

Conclude dichiarando che la provocazione costituisce la base della politica interna del Governo.

Dopo un discorso di Ghetchkoff (destra), il dep. del partito del lavoro Bulat, presenta, tra viva impressione, gli originali di due lettere scritte da Azew in occasione del suo processo da parte del tribunale rivoluzionario.

In esse Azew si lagna delle accuse e si dice capo dei partiti rivoluzionari. Afferma inoltre di avere preparato tutti i principali attentati terroristi negli ultimi anni, specialmente quelli diretti contro il principe Obolenski, il Granduca Sergio ed il Min. Plehwe.

Dopo un discorso del democratico Pergament, il quale attacca Stolypin definendolo come un despota anarchico, il Pres. del Cons. Stolypin prende la parola.

L'oratore fa la storia delle relazioni di Azew colla polizia, che ebbero principio nel 1892 dicendo che malgrado le spiegazioni degli oratori, l'interpellanza sembra insufficientemente motivata, poichè i fatti su cui essa si basa sono in contraddizione coi documenti posseduti dal Governo. Le accuse che hanno dato origine all'interpellanza sono venute dal campo rivoluzionario. E' per questo che egli suppone che la Duma, dopo avere ascoltato, troverà che non vi è nulla nel modo di agire del Governo che possa dar luogo ad una interpellanza relativa ad atti illegali.

Non aspettatevi, continua l'oratore, che nel mio discorso io difenda od accusi. Ciò non farebbe che rendere più oscuro l'affare e farebbe credere che gli interessi del Governo e non quelli dello Stato fossero in prima linea.

Rispondendo personalmente a questa interpellanza desidero di esaminare tutto l'affare dal punto di vista esclusivo dell'interesse pubblico.

L'oratore passa indi in rivista i fatti e dichiara che è utile per il Governo che gli si facciano conoscere le intenzioni e gli atti dei rivoluzionari; ma il Governo non può dare ai provocatori che il nome di fautori di delitti.

Non ho intenzione — soggiunge Stolypin — nè di difendere nè di accusare Azew. Egli è un agente ordinario di polizia, al quale si attribuiscono ora qualità leggendarie ed una serie di delitti imputatigli da fonte rivoluzionaria. Il Governo non può basarsi che su fatti reali.

La discussione ha provocato il più vivo interesse.

Le tribune erano gremite. Si notavano rappresentanti delle alte sfere, funzionari superiori, membri del Corpo diplomatico, consiglieri dell'Impero. Erano presenti tutti i Ministri

Una grande agitazione è regnata fra i deputati durante la discussione.

(S) **Londra**, 25. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa: Nel suo discorso alla Duma il Presidente del Consiglio, Stolypin, ha voluto dimostrare che Azeff ha reso grandi servigi svelando ed impedendo i delitti politici; ha soggiunto che fino al 1906 Azeff non era nei segreti dell'organizzazione centrale e che per questa ragione non si potrebbe accusarlo di non avere impedito, segnalandoli, i delitti allora commessi, ma che da quando nel 1906 divenne membro del Comitato centrale, non un sol delitto fu organizzato dal Comitato.

Stolypin ha detto che il Governo non possiede prove irrefutabili che Azeff abbia partecipato ad atti di terrorismo. Ha aggiunto che nella sua deposizione Lapoukhine ha riconosciuto egli stesso di ignorare questa complicità.

Terminando, Stolypin ha dichiarato che il Governo processerà senza misericordia quei suoi agenti che siano colpevoli di eccitamento a delitti e crede che la Russia, coll'aiuto della Duma, uscirà da questa deplorevole situazione che continua a rendere necessarie misure eccezionali.

Il discorso è stato applaudito dal Centro e dalla destra.

FRANCIA.

● **Parigi** 25. (*Senato*) — Si discutono alcune interpellanze sull'amministrazione delle Colonie.

Il Ministro, dopo aver risposto alle critiche mosse all'Amministrazione, ha detto che essa merita la fiducia del Paese, ed esaminando la situazione delle varie colonie, ha difeso la politica del Ministero.

La discussione si è chiusa con un voto di fiducia al Governo.

La Questione d'Oriente.

Accordo austro-turco.

(S) **Costantinopoli**, 25 — Il Gran Visir ha avuto nel pomeriggio, all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, un colloquio col Marchese Pallavicini, col quale si è accordato su tutti i punti.

Il protocollo dell'accordo austro-turco sarà firmato domani.

Ripresa della proposta russa per l'indennità di guerra.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Si assicura che la Russia abbandonerà tante annualità delle indennità turche, quanto saranno necessarie per raggiungere l'ammontare delle domande ottomane verso la Bulgaria.

La Turchia desidera però ricevere una data somma in contanti.

Le Potenze occidentali e la Serbia.

Parigi, 25. — Il *Parisien* dice che il Ministro degli esteri Pichon, ricevendo ieri gli ambasciatori, ha confermato loro che l'Inghilterra e la Francia sono più che mai pronte ad agire a Belgrado, ma a condizione che questo passo sia approvato dalla Russia, protettrice naturale degli slavi e dei paesi balcanici.

Ieri sera la risposta di Iswolski in proposito non era ancora giunta a Parigi.

Austria e Turchia.

Londra, 25. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli afferma che l'Austria-Ungheria ha consentito a concludere un trattato di commercio colla Turchia senza avere annullate le restrizioni imposte dalle capitolazioni.

Essa si impegna ad aiutare la Turchia ad abolire le capitolazioni colle altre potenze.

Turchia

Costantinopoli, 25. — Corre voce che il Ministro della guerra, malcontento del fatto che il Ministro delle finanze e il consigliere finanziario Laurent rifiutano, per motivi di economia, di aumentare gli stanziamenti del bilancio della guerra, ha intenzione di presentare le sue dimissioni.

RIFORME FINANZIARIE IN ROMANIA.

Nel *Popolo Romano* di lunedì 14 settembre 1908 abbiamo pubblicato un telegramma da Bucarest con riguardo alle riforme finanziarie in Romania, che si attribuivano al Ministro delle finanze, sig. Emilio Costinescu.

Le nostre informazioni sono ora confermate, perchè il Costinescu comunicò alla Camera dei deputati che presenterà un progetto per modificare le disposizioni dell'attuale legge sulle pensioni in senso più liberale, più equitabile e generoso e soprattutto più ispirato a concetto di giustizia.

Si vedrà dunque se la Camera dei deputati di Bucarest saprà questa volta fare una legge più in rapporto con i diritti acquisiti e con le ritenute lasciate allo Stato.

Si crede che Horia Rossetti, figlio dell'antico e compianto patriotta e capo del partito liberale, proporrà alla Camera di richiamare in vigore la legge delle pensioni del 1890, la quale provvedeva delle vere disposizioni liberali equitabili e democratiche.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Bratianu ed il Ministro delle Finanze Emilio Costinescu sono animati dalle migliori intenzioni e si crede che una legge liberale e durevole uscirà dalla prossima discussione alla Camera ed al Senato.

BANCHE E SOCIETA'

La Banca Commerciale.

(S) **Milano**, 25 — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua odierna adunanza, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, convocata per il 29 marzo prossimo venturo, la distribuzione per l'esercizio 1908 di un dividendo del 9 0[0], pari a L. 45 per azione.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta inglese.

(S) **Londra**, 25 — E' stata ieri iniziata a Devonport la costruzione dell'incrociatore *Indefatigable*, che avrà uno stazzamento di 19,000 tonn. e non avrà ciminiere: la sua forza motrice sarà infatti ottenuta per mezzo di macchine a combustione di benzina.

I crediti per la Marina militare in Francia.

(S) **Parigi**, 25 — L'*Action* afferma che l'accordo tra i ministri Caillaux e Picard si farà in base a qualche concessione reciproca. Il Ministro delle finanze accetterebbe la cifra dei crediti chiesta dal Ministro della Marina, il quale, a sua volta, accetterebbe che i crediti fossero ripartiti in sei annualità e li dividerebbe in crediti di prima urgenza, di seconda urgenza e di terza urgenza.

I crediti di prima urgenza, ossia 85 milioni, verrebbero messi subito a disposizione del Ministro della Marina: il resto verrebbe più tardi. E' dunque prevedibile che il Consiglio dei Ministri di stamane non potrà che registrare l'accordo.

Movimento elettorale

Collegio di Modena

La proclamazione fattasi dalle Associazioni Monarchiche della candidatura dell'on. Cottafavi al Collegio di Modena è stata accolta dal massimo favore.

Gli amici personali dell'on. Ferrarini, i quali avevano diffuso la voce che la sua rielezione sarebbe stata incontrastata e plebiscitaria, si trovano disorientati, ma le loro meraviglie non hanno ragione di essere ed era assurda la loro pretesa che la candidatura repubblicana dell'on. Ferrarini, fervorosamente appoggiata dai socialisti, dovesse riportare tutti i voti anche dei monarchici e dei conservatori più sinceramente devoti alle istituzioni. All'on. Ferrarini si deve dar lode di non aver mai fatto mistero delle sue opinioni politiche, di essere stato sincero ed aperto oppositore del Governo e delle forme monarchiche, tanto che lo stesso partito radicale costituzionale lo escluse dall'elenco delle proprie candidature proclamate per tutte le Provincie del Regno. Ora a tale lode, dovuta al carattere dell'avv. Ferrarini, male si associano le alte recriminazioni dei suoi amici e portavoce, i quali pretenderebbero che anche gli elettori monarchici concentrassero sul suo nome i loro voti.

Onde, in omaggio alla lealtà e sincerità politica, è da augurarsi che gli elettori monarchici votino compatti pel candidato costituzionale monarchico e che i repubblicani votino per il repubblicano, giovandosi pure dei voti dei socialisti, data la esigua forza del partito repubblicano.

Se, pertanto l'equivoco, del quale per il passato potè giovarsi la candidatura Ferrarini, sfruttando, a scopo politico, simpatie personali, dovrà nella presente lotta cessare: se tutti prenderanno il loro posto, non può dubitarsi dell'esito della lotta, che confermerà come Modena non sia e non possa divenire una cittadella della futura repubblica sociale, ed invece affermerà il suo convincimento politico sul nome molto stimato dell'on. Cottafavi, operoso e valente Sottosegretario di Stato alle Finanze, al quale nessuno ha avuto bisogno di chiedere professioni di fede, poichè tutta la sua vita parlamentare di quindici anni sta a dimostrare la sua inalterata fede nelle istituzioni e nel reggimento liberale e la sua costante azione pel continuo ed ordinato progresso degli ordinamenti civili e per l'armonia economica fra le diverse classi sociali.

I fautori dell'on. Ferrarini cercheranno di sfruttare a favore del loro uomo la possibilità che l'on. Cottafavi, se eletto a Modena, opti pel suo antico e fedele Collegio di Correggio, ma non sono tali argomenti che possano indurre gli elettori coscienti a votare contro i propri convincimenti politici, tanto più che nelle elezioni di Modena, data la indiscussa rispettabilità dei candidati dalle due parti, la lotta resta soprattutto lotta di principii e di pensiero politico.

Collegio di Andria.

All'on. Domenico Bolognese, succeduto nella rappresentanza politica del Collegio all'on. Spagnoletti, dopo il suo volontario ritiro nel febbraio del 1907, la rielezione è contrastata dall'avv. Altobelli, repubblicano, già deputato di Ortona, sconfitto nelle elezioni del 1904 dall'on. Francesco Tedesco.

Se è vero che obietto del deputato deve essere quello di tenersi sempre a giorno delle esigenze sociali e di averne la coscienza per portarle al dibattito parlamentare e trasformarle in provvedimenti legislativi, l'on. Bolognese, sebbene deputato da poco più di un anno, ha dimostrato di possedere questa dote e di possedere tenacia di propositi per usarne a vantaggio degli interessi generali e particolari, dei quali gli elettori gli hanno affidato la tutela.

Appena entrato a Montecitorio, egli ha ottenuto che fosse soddisfatta una delle più ardenti aspirazioni del Collegio, cioè la bonifica delle paludi causa di malaria, di disoccupazione e di miseria economica nella regione che corre fra Trani e Barletta.

Gli appalti furono già indetti con provvedimento del 14 corrente mese e presto sarà posto mano ai lavori.

Discutendosi la legge sui servizi marittimi, l'on. Bolognese ebbe la ventura di proporre e fare approvare due emendamenti nell'interesse del porto di Barletta, a favore del quale chiese ed ottenne che si provvedesse per l'escavazione dei fondali e per l'allacciamento e l'ampliamento delle rispettive stazioni ferroviarie.

Fu promotore, insieme ad altri colleghi pugliesi, della costruzione di un tronco ferroviario, che congiunga la Potenza-Genzano con la Spinazzola-Barletta, che favorisca l'avviamento al porto di Barletta del grano della Basilicata.

E queste benemerenze dell'on. Bolognese, che furono riconosciute anche da Barletta, la quale, con deliberazione del Consiglio comunale lo proclamava suo cittadino onorario, assicurano a lui una splendida riconferma del mandato legislativo nella votazione del 7 marzo, anche astraendo dal carattere che la lotta ha assunto, la quale più che lotta di persone è lotta di principii, per il colore politico del suo avversario il quale, repubblicano fino a ieri, per avere più facile il cammino alla conquista di Montecitorio, si è arruolato, oggi, sembra, nelle schiere radicali.

Libertà e progresso sono i capisaldi della fede politica dell'on. Bolognese, il quale, se, in omaggio al principio della libertà di coscienza, votò contro la nota mozione Bissolati, che voleva bandito dalla scuola italiana ogni insegnamento religioso, non negò mai in passato, e non negherà in avvenire, il suo voto a quei provvedimenti di ordine sociale, che, elevando moralmente e materialmente le masse lavoratrici, sono fattore essenziale di pacificazione sociale ed elemento importante di progresso civile.

Libertà entro i limiti delle leggi dello Stato, senza intolleranze ed esclusioni, e progresso in tutti i campi dell'attività umana, sono i due termini che sintetizzano il programma politico e la condotta parlamentare dell'on. Bolognese e che avranno la solenne sanzione dagli elettori di Andria, fedeli alle loro tradizioni liberali e conservatrici delle istituzioni.

Collegio di Belluno.

Belluno, 25, ore 16. — La lotta elettorale si svolge con una certa vivacità.

Il Comitato per la rielezione dell'uscente Magno Magni ha indetta una riunione di aderenti, nella quale verrà proclamato il nome del Magni, intorno a cui si raccolgono, come già nell'elezione suppletiva del 1906 (in seguito alle dimissioni del socialista Perera) tutte le sane forze costituzionali del Bellunese, in perfetto accordo in un programma comune.

Il cosidetto blocco popolare che, nel 1906, aveva combattuto nel nome del Perera, rimanendo clamorosamente sconfitto, non ha osato questa volta affermarsi con una candidatura socialista e scende in campo nel nome di un radicale, l'avv. Pietriboni di Venezia, sul quale si raccoglieranno gli elementi sovversivi, ma non la parte migliore e più autorevole degli stessi radicali bellunesi, che, viceversa, aderiscono al blocco costituzionale.

La rinascita dell'on. Magni si ritiene sicura con votazione trionfale, per quanto gli avversari, con molta spavalderia, vadano affermando a priori una vittoria che sanno di non poter conseguire e che forse vantano per incoraggiare il proprio candidato, illudendolo sul valore reale ed effettivo delle forze di cui realmente dispongano nel Collegio

Belluno, 25, ore 21. — Stasera, nel grande salone dell'albergo « Alpi » gremito di elettori costituzionali, accorsi, malgrado la forte nevicata, da ogni parte del Collegio, fu costituito fra grande entusiasmo il Comitato pro-candidatura Magni.

Salutata da calorosi applausi fu letta una lettera nobilissima del Magni agli elettori.

Venne poi approvato il manifesto recante numerosissime firme di elettori aderenti di tutte le frazioni del partito costituzionale.

Il manifesto verrà diffuso insieme alla lettera del Magni nell'intero collegio.

L'assemblea, sciogliendosi, incaricò il presidente, cav. Prosdocimi, di spedire all'on. Magni il seguente telegramma:

« Imponente assemblea di elettori costituzionali democratici, riuniti a Belluno, confermati entusiasta ampia fiducia, ripromettendosi di lottare e vincere col tuo nome universalmente amato e stimato ».

La solenne affermazione odierna assicura la rielezione con forte maggioranza del Magni.

Collegio di Avellino

Un'aspra lotta si combatte in questo Collegio ove tre candidati: conte Francesco Pironti, dott. Alberto Di Marzo ed avv. Alfonso Rubilli sono scesi in campo per contrastare la rielezione al deputato uscente, on. Achille Vetroni.

A primo scrutinio nessuno dei quattro competitori, tutti decisi ad affrontare le sorti dell'urna, otterrà la maggioranza dei voti e si prevede il ballottaggio tra il Vetroni e Di Marzo.

L'esito finale sarà determinato dal contegno dei soccombenti.

In un Comizio tenuto domenica scorsa il socialista Pagnotta ha dichiarato che nel caso di esclusione del candidato radicale Rubilli dal ballottaggio, il partito avrebbe raccolto i suoi suffragi sul nome del Vetroni.

Questa dichiarazione ha provocato il malcontento dei popolari che raccolgono tutte le gradazioni degli avversari del Vetroni, accanitamente combattuto da essi sia nel campo politico, sia in quello amministrativo. Si prevede la disgregazione del blocco.

Collegio di Ariano di Puglia.

L'ing. Gaetano Bruno è nuovamente sceso in campo per combattere la rielezione dell'on. Ercole Caputi. Ma egli, come già nel 1905, resterà a terra, soverchiato da schiacciante votazione.

Sebbene strenuamente sorretto dal partito socialista, che impera nell'amministrazione comunale del capoluogo, egli ha scarsissima base negli altri Comuni.

Qui il nome del Caputi gode generale considerazione, ed è stato accolto da vive simpatie il di lui programma, nel quale, toccato della sua opera parlamentare dichiara di militare ancora e sempre nel partito dell'ordine, tra le file di coloro che concepiscono e vogliono una patria grande e forte, per virtù cooperanti di governo e di cittadini.

Collegio di Taranto.

Taranto, 25. — (*Karleo*) — Or ora è giunta la notizia che non più l'uscente on. Lucifero, ma l'avv. Francesco Castellano, si presenta candidato in questo Collegio.

La notizia è stata accolta favorevolmente, specie a Massafra, paese natio del nuovo candidato, dove egli riporterà splendida votazione plebiscitaria.

— A Manduria il cav. Parabita va giorno per giorno acquistando nuove simpatie; ed a Castellaneta non si discute più della riuscita del cav. Fumarola.

Collegio di Caltagirone.

Si ripresenta l'on. Libertini Gesualdo, deputato uscente, eletto, per la prima volta, nel 1900, succedendo all'on. Giorgio Arcoleo, oggi Senatore del Regno.

Non ha, fino ad ora, competitori; ma, se anche taluno ne sorgesse, questi non potrà mettere in pericolo la riconferma, tanto è forte, e meritatamente, la sua posizione nel Collegio.

Venuto alla Camera nel giugno del 1900 con una solida preparazione per i molti uffici, ai quali lo chiamarono i concittadini nelle locali amministrazioni del Comune e della Provincia, l'on. Libertini a Montecitorio si affermò immediatamente per diligenza al lavoro parlamentare, contribuendo efficacemente a promuovere, di pari passo e con pari lena, gli interessi particolari del Collegio e quelli generali del Paese.

Non faremo l'elenco, che riuscirebbe molto lungo, dei disegni di legge, allo studio dei quali egli, o commissario o relatore, contribuì; ne ricorderemo soltanto i principali.

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali;
Provvedimenti per il dazio consumo;
Legge sull'emigrazione;
Disposizioni a favore delle piccole Società cooperative;
Legge per gli infortuni sul lavoro;
Strade rurali;
Organico del Corpo sanitario militare.

Nei riguardi della Sicilia, più specialmente, l'on. Gesualdo Libertini fu membro delle Giunte, che riferirono:

sul Consorzio zolfifero siciliano; sulle Università siciliane; sulle ferrovie complementari della Sicilia; sui provvedimenti per la Banca mineraria siciliana e sulla convenzione col Comune di Catania per la manifattura dei tabacchi.

Membro della Commissione permanente creata nel marzo del 1906 per l'esame dei progetti militari, l'on. Libertini ebbe parte notevole nei lavori della Giunta, che lo nominò relatore per taluni di quei disegni.

Alla discussione del bilancio egli partecipò attivamente, trattando con singolare amore di agricoltura e di lavori pubblici.

L'on. Libertini Gesualdo, per dirlo in una parola, fu deputato operoso, assiduo e zelante del pubblico bene e gli elettori di Caltagirone confermandogli per la terza volta il mandato, compiranno un atto doveroso di giustizia e provvederanno utilmente agli interessi del loro Collegio.

Collegio di Ancona.

Numerosissimi autorevoli cittadini d'Ancona, residenti a Roma, hanno plaudito alla proclamazione di Arturo Vecchini a candidato monarchico della sua città. Il suo nome è sicura garanzia di immutabile fede liberale e raccoglie grandi simpatie.

Si è costituito un Comitato composto dal comm. Augusto Elia, comm. Pranzetti Carlo, comm. Venezia, comm. Trinchi, cav. Morini Aristide, cav. Gisci Giuseppe e Arturo, conte Oddo Cresci-Antiqui, conte Scalamonti, dott. Ascoli Carlo, Marsanichi, cav. Boccolini, cav. Damiani Iginio, Zacchini Amedeo, Barbieri Federico, ed altri.

Collegio di Civitavecchia

Il prof. Calisse, accompagnato dal conte Cencelli, consigliere provinciale del Mandamento e presidente della Deputazione provinciale di Roma, ha visitati mercoledì gli elettori di Faleria e nella sala comunale, dove il Sindaco gli ha offerto un vermouth, egli ha esposto le sue idee sinceramente favorevoli al miglioramento economico e morale di queste popolazioni.

Da Faleria il prof. Calisse si è recato a Calcata. Accolto da tutto il popolo dalla gradinata del Municipio, ha ringraziato gli elettori mostrandosi bene informato dei loro interessi e promettendo di prenderne cura.

Vivamente applaudito ed accompagnato al luogo della partenza dalla popolazione, che gli fece una simpatica e calorosa dimostrazione, con l'automobile del sig. Bachetoni, accompagnato da lui e dal conte Cencelli, il prof. Calisse proseguì per Civita Castellana, dove andarono ad incontrarlo all'ingresso della città numerosi amici con a capo il Sindaco Medori e parecchi consiglieri.

Anche a Civita Castellana il prof. Calisse espose le sue idee politiche, dichiarandosi fautore di una ampia legislazione sociale, mercè la quale i bisogni del popolo siano soddisfatti, e le forze del paese si sviluppino e prosperino.

Il Conte Ugo Feroldi De Rosa offrì con grande signorilità al candidato ed a tutti gli intervenuti un rinfresco nel suo palazzo.

Alle ore 17 il prof. Calisse, salutato dal Sindaco e da una folla di elettori, è ripartito in compagnia del Conte Cencelli per Fabrica di Roma, di dove si recherà successivamente a Corchiano, Castel S. Elia e Nepi.

Dovunque egli ebbe accoglienze entusiastiche.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'annessa Convenzione amministrativa stipulata tra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Direzione generale delle poste della Repubblica di Costa Rica per lo scambio dei vaglia postali.

RR. DD. concernenti: Aggregazione alla sezione elettorale politica di San Nicola dall'Alto del Comune di Carfizzi e a quella di Fabrizia del Comune di Nardodipace (Catanzaro) — Provvedimenti pel rifornimento delle dotazioni di materiali ed approvvigionamenti del R. Esercito consumati in conseguenza del terremoto autorizzanti l'assegnazione di L. 8,000,000 in conto del fondo stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'eserc. 1908-909.

Provvedimenti pei servizi di sanità e di pubblica sicurezza in seguito al terremoto, autorizzanti l'assegnazione di lire 2,815,000 in conto del fondo stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1908-909. — Autorizzazione dell'assegnazione di 787,000 lire in conto del fondo stabilito dall'art. 1 della legge 12 gennaio 1909 da ripartirsi fra gli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro, delle Poste e dei Telegrafi e di Agricoltura, Industria e Commercio pel ristabilimento dei servizi postali, telegrafici e telefonici e per sussidi ai funzionari degli anzidetti Ministeri danneggiati dal terremoto del 28 dic. 1908.

Decr. Min. che apporta modificazioni al regolamento per le prove e verificazioni dei recipienti destinati al trasporto ferroviario di gas compressi o liquefatti.

R. Marina. — Dalla r. nave « Roma » sbarca il tenente macchinista Giuseppe Febraro ed è sostituito dal sottotenente macchinista Pietro Schiavi che prenderà imbarco il 6 marzo p. v.

Il 6 marzo p. v. il tenente macchinista Francesco Miloro imbarcherà sulla r. nave « Piemonte. »

Il ten. med. Andrea Bellocchio sbarcato il 24 corr. dal piroscafo « Regina Elena » imbarcherà a Genova il 27 detto sul piroscafo « Virginia » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

A sostituire il tenente del C. R. E. (furiere) Giuseppe Reggio alla Difesa locale di Messina è destinato il sottotenente del C. R. E. (furiere) Bernardo Corrado in luogo del tenente Giuseppe Biavasco.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Spezia, 25. — Un'automobile di proprietà della famiglia Costa, percorrendo il Corso Cavour, investiva la signora Adelaide Bacigaluppi fratturandole il cranio. La disgraziata moriva dopo pochi istanti.

Lo *chauffeur* fu arrestato.

Venezia, 25. — Nella macelleria Mion si è svolta una scena raccapricciante.

Il Mion nel tagliare della carne si lasciò sfuggire il coltello, che andò a conficcarsi nell'occhio di una bambina di quattro anni che, insieme alla propria madre, si trovavano nella bottega. Avvenne una scena straziante.

La piccina fu trasportata all'ospedale. Pur troppo l'occhio è inevitabilmente perduto.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 25. — Venne ieri sera arrestato nella sua villa al Ponte della Fogliaia, presso Calenzano, l'impiegato Giovanni Mercantelli, addetto alla sezione « Beni immobili » della Cassa di risparmio. Egli è accusato di sottrazioni per una somma di oltre 10 mila lire.

L'arresto ha destato profonda impressione perchè il Mercantelli era molto conosciuto e godeva la stima generale.

— Nello stabilimento di prodotti chimici a Rifredi, di proprietà dell'Unione italiana, vennero ieri a litigio, in seguito a rancori, gli operai Augusto Renzi ed Agostino Cerretti.

Il Renzi, afferrata una pala, colpì colla stessa il Cerretti alla testa fracassandogliela.

Il Cerretti è all'ospedale in fin di vita; il Renzi fu arrestato. E' stato accertato che la provocazione partì dal Cerretti.

Aquila, 25. — Certo Gaetano Piccirillo aggrediva ieri, armato di coltello, la moglie Filomena d'Onofrio, dalla quale viveva separato, ferendola al petto e al dorso.

La disgraziata spirò fra le braccia di alcuni accorsi.

L'assassino, dopo essersi allontanato, tornò presso la vittima, dicendo di volerla vedere e baciare per l'ultima volta. Senonchè, mentre ciò faceva, fu arrestato.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 25. — E' giunto nella nostra città l'ispettore comm. Bracco, inviato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per procedere ad una rigorosa inchiesta circa il tragico accidente tramviario di Capodichino. Ieri ebbero luogo le autopsie dei cadaveri.

Napoli, 25, ore 18 — Oggi, alle 15.30, è arrivato il Duca degli Abruzzi. Si recò subito alla Reggia di Capodimonte.

Alle 16 è partito il Duca d'Aosta diretto a Roma e quindi a Torino.

Bari, 25 — Ad Altamura i caprai Lorusso Vito, ventiduenne, e Cecca Salvatore di anni 32, vennero a diverbio per futili motivi.

Il Cecca scaraventò contro l'avversario una campana di bronzo. Il Lorusso, colpito alla testa, spirò sul colpo.

L'omicida venne arrestato.

Potenza, 25. — Ieri nel Comune di Lauello un migliaio di persone, sotto pretesto della scarsa mercede corrisposta agli sgombratori di neve, invase il Municipio e impadronitisi della bandiera organizzarono una dimostrazione ostile all'Amministrazione gridando « pane e lavoro. »

Da questo capo-luogo furono mandati rinforzi di carabinieri e, stante le dimissioni di parecchi consiglieri, fu inviato sul luogo un commissario prefettizio.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 24	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	febbraio	1088	401	106	—
Venezia	»	298	79	85	200
Savona	»	302	145	37	300
Livorno	»	236	81	45	220
Spezia	»	65	23	15	60

Drammi di terra e di mare.

Neve e freddo in Francia.

(S) **Tolone**. 25 — La neve è caduta abbondantemente iersera ricoprendo interamente la città, ciò che non era avvenuto da otto anni. Il freddo intenso ha cagionato parecchie disgrazie.

Iersera è stato trovato morto di freddo un vecchio nella sua abitazione.

Montpellier, 25 — Da due giorni un freddo intenso infierisce a Montpellier e in tutta la regione.

Il termometro è disceso durante la notte a 10 gradi sotto zero.

Lo stagno di Thau è completamente ghiacciato nelle vicinanze di Faze, Bouzigues, Valarut, d'Alarne e in tutta la parte bassa di Cette.

Incendio che distrugge un villaggio.

(S) **Lorient**, 25 — Un incendio ha distrutto completamente la notte scorsa il villaggio di Botfaux. Rilevanti valori non poterono essere salvati. I danni sono considerevoli.

Un ottuagenario è rimasto orribilmente bruciato

Gli effetti del boicotaggio turco.

Il *Journal des Débats*, si occupa degli effetti del boicotaggio delle merci austro-ungariche in Turchia, specialmente in rapporto del commercio francese.

In attesa di conoscere i risultati dei nostri scambi coll'impero ottomano negli ultimi mesi, riassumiamo le considerazioni d'ordine generale esposte nell'articolo dell'autorevole giornale francese. Non è ancora possibile di valutare esattamente il danno cagionato al commercio dell'Austria-Ungheria dal boicotaggio.

Coloro che parlano di centinaia di milioni si lasciano evidentemente impressionare oltre misura dal vuoto dei magazzini austriaci di Pera e dalla disorganizzazione dei servizi del *Lloyd austriaco* nel Levante.

Non bisogna perdere di vista che il commercio austro-turco non si eleva in totale che a 150 milioni circa, due terzi dei quali per la esportazione dell'Austria in Turchia.

Il boicotaggio non essendosi esercitato che durante quattro mesi e mezzo, la rottura delle relazioni commerciali, per quanto sia stata rigorosa, non può avere determinato che una diminuzione di una cinquantina di milioni.

E' qualche cosa, specialmente se si aggiungono le perdite subite dalle Società di trasporto, dalle Banche, dagli intermediari. Ma tutte queste perdite, pel momento, non possono essere tradotte in cifre.

E' permesso invece, fin da ora, di formarsi una idea della ripercussione che il boicotaggio contro l'Austria ha esercitato sul commercio estero della Turchia.

Forse la Francia e l'Italia, i due paesi più interessati, non ne hanno saputo trarre tutto il profitto che era possibile. Essi non hanno inondato dei loro prodotti il mercato di Costantinopoli e non hanno fatto sorgere dal mattino alla sera dei depositi e dei magazzini di merci francesi e italiane

Gli è che gli esportatori dei due paesi sono rimasti esitanti, e non hanno prestato troppa fede nella durata di questo movimento *ab irato* della Giovane Turchia.

Tuttavia, per quanto riguarda la Francia, il commercio ha guadagnato sensibilmente e se ne ha una prova nelle cifre ufficiali già note.

Il commercio generale della Francia colla Turchia è in sensibile ribasso da qualche tempo e forse vi ha contribuito la concorrenza dell'Italia per alcuni importanti articoli.

L'anno scorso ancora le importazioni della Turchia in Francia sono scese da 119 a 105 milioni. Ma il dicembre del 1908 ha registrato un progresso, con una cifra superiore di due milioni, a quella del dicembre 1907. Non è un indice soltanto ma un risultato effettivo.

Invece il commercio di esportazione dalla Francia in Turchia è in progresso assoluto nel 1908 sul 1907 per oltre sette milioni. Ciò è tanto più significativo in quanto l'insieme delle esportazioni francesi è diminuito della grossa somma di 386 milioni sull'anno precedente.

Vi è stata dunque una eccezione per la Turchia, che non si può spiegare altrimenti che come conseguenza del boicotaggio.

I fatti sono più eloquenti delle parole. Nel mese di dicembre 1908, il commercio totale della Francia colla Turchia, importazioni ed esportazioni riunite, è aumentato di 6 milioni, mentre prima del boicotaggio seguiva una costante parabola decrescente.

Gli articoli sui quali si è verificato l'aumento, sono precisamente quelli che costituiscono il nerbo della esportazione austriaca: zucchero e cotonerie.

Si potrebbe dire che l'aumento è dovuto all'aumento dei prezzi che ha seguito il boicotaggio, piuttosto che a maggiore quantità di merce esportata. Il rialzo dei prezzi è effettivo, ma non è una spiegazione sufficiente.

Infatti la Francia ha venduto in Turchia 9060 tonnellate di zucchero nel 1908, contro 7364 nel 1907.

Evidentemente la Francia ha contribuito per parte sua a colmare il *deficit* prodotto dal boicotaggio degli zuccheri austriaci. Anche per le cotonerie si verifica lo stesso fenomeno sebbene con minore intensità. Per i manufatti di cotone la Francia e l'Inghilterra subiscono da qualche anno la concorrenza dell'Italia in Levante.

Ma le statistiche italiane segnano in proposito le seguenti cifre:

Esportazione in Turchia 1907-1908.

	1907 (quintali)	1908 (quintali)
Tessuti di cotone imbianchiti	1,143	1,167
Idem a colori	18,419	22,593
Idem stampati	14,404	16,459
Idem greggi	8,030	3,660
Totale	41,996	43,819

L'aumento della nostra esportazione pei manufatti di cotone sarebbe dunque di 1,823 quintali, quantità che non dimostra certo un aumento superiore al normale.

Checchè ne sia ed in attesa di conoscere i risultati complessivi del nostro commercio con la Turchia nel 1908, si può concludere col *Journal des Débats* che il boicotaggio turco non è stato che una aubaine momentanea, e che sarebbe stato opportuno approfittarne finchè durava, perchè se nuovi prodotti avessero sostituito subito quelli austriaci che venivano improvvisamente a mancare, e si fossero guadagnati il favore dei consumatori, qualche vantaggio duraturo si sarebbe ottenuto, anche quando fosse cessato il boicotaggio.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Da Messina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Messina, 25 ore 10.50 — Si è sparsa la notizia che i piroscafi della Navigazione Generale per la fine del mese saranno messi in libertà. Ciò reca grave imbarazzo ad ogni classe di cittadini, perchè, non essendovi ancora baracche in numero sufficiente per la popolazione, nè alberghi, moltissimi sono coloro che trovano ricovero sui piroscafi.

Lamentasi sempre più la mancanza di vetture, rese necessarie dall'affluenza sempre maggiore dai paesi vicini di viaggiatori, operai, uomini d'affari. Il Prefetto si è reso interprete del malcontento, che assume proporzioni piuttosto serie, propugnando il sollecito raddoppiamento delle vetture.

A. Borsi.

Per studiare le cause del terremoto e i danni che vi ha prodotti, il Governo giapponese ha mandato a Messina persone competentissime ed altre se ne attendono.

E' già qui il professore Nakamura, insegnante architettura nell'Università di Tokio e membro del Comitato imperiale per gli studi sismici, il prof. Omori, professore di sismologia alla stessa Università di Tokio ed un suo assistente.

Il professore Omori uno scienziato di fama mondiale, insegnante all'unica cattedra di sismologia che finora sia stata creata, fu già un'altra volta in Italia ove apprese dal Palmieri, dal Cecchi e dal Bertelli i fondamenti della sismologia, nella quale poi è diventato un maestro e una vera illustrazione; è l'ottava volta che egli recasi all'estero per gli studii sui terremoti: e quando ricevette dal suo Governo l'incarico di recarsi a Messina per studiare le condizioni della città distrutta gli era morta da appena due giorni la moglie affezionata; tuttavia per l'amore alla scienza egli partì nello stesso giorno affidando i suoi due figliuoletti ad un fratello e sottoponendosi ai disagi di un lunghissimo viaggio non ostante il gravissimo lutto!

Autore di numerosissime memorie, il prof. Omori parla benissimo parecchie lingue, tra cui l'italiano: e siccome la sismologia è scienza prettamente italiana, si è da rallegrarsi che chi ha studiato in Italia sia salito ad un così alto posto e che amico dell'Italia venga qui a portare il contributo della sua alta intelligenza e della sua indiscussa competenza a risolvere problemi che tanto interessano il nostro paese.

E' morto a Brancaleone (Calabria) il medico dott. Vitale, che lasciò un'eredità dalle 200 mila alle 900 mila lire all'Università di Napoli, ove fece i suoi studi, per la fondazione di borse di perfezionamento all'estero per laureati in medicina e scienze naturali.

Da Reggio.

Brancaleone, 25. — Stanotte alle ore 1.30 è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto, che non ha prodotto alcun danno.

Una cospicua offerta della Spagna.

S. M. il Re di Spagna Alfonso XIII, a nome della Croce Rossa Spagnuola, della quale è protettore, ha fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana un secondo offerta di 25 mila pesetas, in soccorso delle vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

Comitato romano

Obiazioni pei danneggiati dal terremoto

Offerte incassate dalla Tesoreria Comunale dal 18 al 24 Febbraio 1909.

Comitato Società « Unione e benevolenza » in Casilda	L.	2,365.47
Comitato Universitario Romano	»	5,116.10
Contributo delle Guardie munic.	»	2,546.00
Società Generale Negozianti ed Industriali di Roma	»	7,460.10
Circolo « Antonio Fratti » (San Paulo Brasile)	»	200.00
Dal *Messaggero*	»	3,242.05
Totale	L.	20,929.72
Incassi precedenti	»	911,899.26
Totale	L.	932,828.98

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Continuando nelle esumazioni del repertorio del suo illustre padre, l'attore H. B. Irving ha dato al Shaftesbury Theatre di Londra una applaudita rappresentazione di *Carlo I*, dramma storico di W. G. Wills, che fu rappresentato per la prima volta da Henry Irving al Lyceum Theatre nel 1872.

L'attore Franck Tyars, che già faceva parte di quella Compagnia, si è fatto molto applaudire nella interpretazione del personaggio di Cromwell.

Lirica — Telegrafano da New-York al *Figaro* che l'opera *Pélleas et Mélisande*, messa in scena con grande cura dal signor Hammerstein alla Manhattan Opera House, ha riportato un successo considerevole.

Le signore Garden e Gerville-Reache e i signori Dalmares, Dufranne e Vieuille sono stati acclamati insieme al direttore d'orchestra maestro Campanini.

Concerti. — Programmi dei grandi concerti parigini di domenica scorsa:

Concerto Lamoureux, diretto dal maestro Chevallard.

Ouverture di *Coriolano* di Beethoven. 2ª Sinfonia in quattro parti di Marcel Labas, di cui era la prima audizione e che ha avuto lieto esito; *Pavane* di Gabriel Fauré; *La Jeunesse d' Henricle* di Saint-Saëns; cinque poemi per canto e orchestra di H. Büsser, che sono stati pure molto gustati; 4ª Sinfonia in *re* minore di Schumann.

Concerto Colonne, diretto dal maestro Gabriel Pierne: splendida esecuzione della *Dannazione di Faust*.

Accademia di S. Cecilia — Ieri ebbe luogo l'audizione del violoncellista brasiliano Luis Figueras. Il giovane artista eseguì con somma accuratezza e con grande abilità tecnica uno scelto programma, di cui furono particolarmente applauditi il *Concerto* di Saint-Saëns, l'*Aria* del Bach, e la romanza Brasiliana di Napoliao ricca di sentimento e di leggiadria melodica. Assisteva il consueto pubblico dei concerti di S. Cecilia, numeroso, elegante ed attento, che ha apprezzato la valentia dell'esecuzione sì del Figueras che del Molinari, che è stato come sempre ottimo accompagnatore.

SPORT

Tiro a volo. — Risultati dei tiri eseguiti nello Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26-k nel giorno 21 febbraio 1909.

Tiro 24 - 1 passero a m. 20; gara fino a m. 23. 1° e 2° divisi tra Jannetti e Villeggia con 4 su 4.

Tiro 25 - 4 passeri (handicap) 1° e 2° divisi tra Dalla Casapiccola Gisleno e Domeneghetti Giorgio con 5 su 5 - 3° Villeggia con 4 su 5 - 4° e 5° diviso tra Becattini Cesare, Clucker Rinaldo, Colafranceschi Amos, Mori Raimondo e Testa Alessandro con 5 su 6.

Tiro 26 - 1 piccione a m. 27: gara fino a m. 30 - 1° e 2° divisi tra Becattini C. Corteggiani M. e Fiorelli E. con 4 su 4.

Giovedì 23 — Tiro 27 - 1 piccione a m. 26: gara fino a m. 30 - 1° e 2° divisi tra Dalla Casapiccola G. e Giorgi G. con 3 su 3.

Tiro n. 28 - 1 piccione (Handicap) 1°, 2° e 3° divisi tra Gianfelici Goffredo, Giorgi Guido e Magagnini Antonio con 6 su 7 - 4° e 5° divisi tra Canfora Azzolino e D'Andrea G. B. con 5 su 6.

Tiro n. 29 - 1 piccione a m. 29 gara fino a m. 30 - 1° Vitalini Vincenzo con 5 su 5 - 2° Bologna Vincenzo con 4 su 5.

Poules fuori programma: vinte da Canfora, Corteggiani, Giorgi e Savini.

Le corse a Napoli.

(*Nostro servizio speciale*).

Napoli, 25, ore 18. — Oggi ebbe luogo la quarta giornata di corse al Campo di Marte. Tempo coperto. Concorso discreto. Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio della Società degli Steeple Chases — L. 1000 — Distanza m. 2800. Arrivano:

1. Champlatreux del Principe di Deliella; 2. Ayleka di Sir Rholand.

Seconda corsa — Premio Villa Reale — L. 3000 — Distanza m. 2000. Arrivano:

1. Kleber II di Max de Rosa; 2. Rugiada di Razza Volta.

Terza corsa — Premio Regina Elena. Un oggetto d'arte offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia — Distanza m. 3000 — Arrivano:

1. Drumroe di Marcello Orilia; 2. Mineral di Marino Caracciolo.

Quarta corsa - Premio del Porto - L. 2000 - Distanza m. 1800.

Arrivano: 1. Sallustio di Pasquale Perfetti; 2. Tombola di Razza Volta; 3. Sereno di Dell'Acqua-Leonino.

Quinta corsa - Premio Vomero - L. 3000 - Distanza m. 1400.

Arrivano: 1. Geldi del Principe di Deliella; 2. Milla di Sir Rholand.

Sesta corsa (militare) - Premio del Ministero della Guerra - L. 2000 - Distanza m. 3500.

Arrivano: 1. Lady Graft del ten. Castoldi; 2. Mark del cap. Papi.

Caccia alla volpe - Mostacciano

La stagione continua ad essere assai poco propizia alla caccia, rendendo quasi impossibile il lavoro dei cani.

Infatti ieri lo *sport* fu mediocre, nonostante si persistesse per lungo tempo a cacciare nella bella e vastissima campagna compresa fra via Ostiense e la via Laurentina.

Verso sera, quando solo una quindicina di cavalieri erano rimasti con il *Master*, una volpe scovata alla Perna, correva alla Selcetta, passava la strada di Tricoria, e, dopo un galoppo di trenta minuti, si salvava in una tana presso il Ponte di Schizzanello, compensando così in qualche modo i pochi fedeli che sino alla fine avevano seguito i cani.

— Lunedì la caccia avrà luogo a Tor tre Teste, fuori la Porta Maggiore.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Graziolì e Patti — P. M.: avv. Seganti.

Tutti fotografi!

Tale Catullo Peccioli, di anni 46, da Fanano se che la *reclame* è la forza prima del commercio e quindi, servendosi di essa, vedeva pervenirgli una abbondantissima corrispondenza, in varie lingue, la maggior parte della quale gli procurava un ingente guadagno.

L'industria era semplicissima: il Peccioli, dicendosi in possesso di un sistema brevettato mediante il quale senza alcun meccanismo si poteva fotografare, faceva in questo senso vasta *reclame* su tutti i giornali.

Bastava spedire un vaglia di tre lire indirizzato: Peccioli presso la « Società fotografica italiana » e subito veniva spedita una scatoletta nella quale era contenuta una fotografia, una lastrina di vetro nella quale la fotografia era copiata a colori.

A tutto ciò era unita una *istruzione* per spiegare il sistema e si rendeva noto, che tutti gli attrezzi necessari per tale sistema fotografico, sarebbero stati inviati a richiesta per L. 13.

Naturalmente, con tutti gli attrezzi e la buona volontà nell'adoperarli, le fotografie non riuscivano mai.

E così molti degli acquirenti trovarono una frode nell'invenzione del Peccioli, e le denunzie piovvero da tutte le parti del mondo.

Il Peccioli aveva trovato anche un altro sistema per far danaro: bandiva concorsi per impieghi, che diceva vacanti nel suo ufficio; intascava le cauzioni ma poi lo stipendio non veniva mai pagato.

Istruitosi procedimento penale, il Peccioli fu arrestato e condannato una prima volta nel 1907 a 14 mesi di reclusione; la Corte d'appello confermò la sentenza accordando la libertà provvisoria.

Il Peccioli tornò subito al lavoro di prima: nuova *reclame* e nuovi concorsi e così anche nuovi truffati.

In seguito ad una nuova istruttoria penale fu spiccato mandato di cattura contro il Peccioli, ma troppo tardi giacchè egli aveva preso il volo per lontani lidi.

Ieri il Peccioli, in contumacia, per truffe e tentate truffe, fu condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, a L. 6000 di multa e a 3 anni di vigilanza speciale della P. S.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - ***Fabrizi Florido***, vendita e noleggio di biciclette, via Q. Sella 38 e via Palestro 10. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio attivo lire 10,222,30; passivo lire 11,475,80. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Alessandro Scala, via del Gonfalone 6. Prima adunanza dei creditori 9 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 19 marzo, chiusura 6 aprile.

Galli Lorenzo, tappezziere, via Frattina 135. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Giovanni Conversi. Prima adunanza dei creditori 9 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 19 marzo. Chiusura 6 aprile.

PROPOSTE DI CONCORDATO - ***Rocchi Torsigno***, fabbrica bolognese di letti e mobili, via Giulio Cesare 136, per il 5 marzo riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 70 per cento in 4 rate e cioè: 10 per cento appena omologato il concordato, 10 per cento 31 dicembre 1909, 10 per cento 31 dicembre 1910, 40 per cento non oltre il 31 dicembre 1911.

Lucente Ernesto, fonderia di campane. Per il 26 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta al 30 per cento in 2 rate trimestrali posticipate a partire dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

CONCORDATI OMOLOGATI — ***Ditta G. B. Castrati***, drogheria, piazza Fontana di Trevi. Omologato il concordato concluso il 26 gennaio al 30 per cento in tre rate. Accordati i benefici di legge. All'avv. Domenico Valezani per l'opera prestata come curatore liquidate 400 lire.

Società Piperno Mosè e Di Segni Angelo, ferramenta e fonderia artistica, via dello Scorpione 7. Omologato il concordato concluso il 1. corr. al 25 per cento. Accordati i benefici di legge. All'avv. P. R. Marini per l'opera prestata come curatore liquidate 1500 lire.

CONCORDATI APPROVATI — ***Antonini Giuseppe***, generi diversi in Montecelio. Concluso il concordato al [illegible] per cento in due rate uguali scadibili 30 giugno e [illegible] ottobre. Hanno aderito al concordato 17 creditori per L. [illegible] sopra 24 ammessi al passivo per L. 17,[illegible]7,98.

Muratori Francesco, forno in Frascati. Concluso il concordato al 20 cento in 4 rate trimestrali posticipate uguali. Hanno aderito al concordato 12 creditori per Lire 18,044,69 sopra 18 ammessi al passivo per lire 20,37[illegible].

PICCOLI FALLIMENTI

Della Seta Aron, tessuti, piazza S. M. Maggiore 12-A. Revocato il fallimento dichiarato 23 dicembre u. s. non superando il passivo le 5000 lire ed ammesso il Della Seta ad avvalersi della procedura de piccoli fallimenti. Commissario giudiziale avv. Lorenzo Fusi.

Ieri mattina alle ore 6, dopo breve e penosa malattia munita di tutti i conforti religiosi cessava di vivere la Signora

Elisabetta Dumarest

Nata Contessa MARTINEZ

Il marito Cav. Maurizio Dumarest, la sorella Contessa Maria Martinez vedova Marconi, i nipoti Marco e Aurelio Marconi, Guendalina Marconi in Adler, Elisabetta Marconi in Cittadini, Pia Marconi in Rosa, Emma e Vincenza Marconi, il D.r Vittorio Adler, il Marchese Antonio Cittadini e il signor Pompeo Rosa, con il cuore straziato ne danno il doloroso annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato mattina 27, alle ore 9 1|2 partendo dall'abitazione dell'estinta, Corso Umberto I 504 per la chiesa parrocchiale di S. Giacomo, ove sarà celebrata la messa di requiem, presente cadavere.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Ieri mattina alle 9,5 serenamente si spegneva

DOMEMICO VITALETTI

La moglie Anna Francavilla, i figli Guido, Olga, Silvio, Zelia, il genero Francesco Francavilla, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti compresi di dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Una prece

Roma, 24 Febbraio 1909.

La salma sarà trasportata nel piccolo cimitero di Campo Re (Sassoferrato Marche).

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 11,30, la Regina di Svezia fu a pranzo al Quirinale.

Nel pomeriggio i Reali si recarono al Grand Hotel per visitarla, ma essendo la Regina uscita, lasciarono la loro carta da visita.

Palazzo Margherita — Oggi la Regina di Svezia è invitata a pranzo a Villa Margherita.

Il Duca degli Abruzzi. — Ieri alle 10.45 giunse in Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Alle 10,50 ripartì per Napoli.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Segna, Prefetto della S. C. dell'Indice, mons. Matteo De Oliveira Xavier vesc. di Cochin, nell'Indostan, e mons. Vittore Corvaja, vesc. tit. di Tripoli.

— Nella sala del Concistoro S. S. ricevette i giovinetti e le giovinette che frequentano le scuole del Catechismo presso le Suore del Cenacolo.

Il Concistoro segreto, nel quale verranno elevati alla porpora 10 cardinali, sarà tenuto il 29 marzo e quello pubblico il 1° aprile.

La morte del cardinale Sancha y Hervas. — Alle ore 3,30 di ieri è morto a Toledo (Spagna) il cardinale Sancha y Hervas, arcivescovo della Diocesi.

—

Il card. Ciriaco Maria Sancha y Hervas del titolo di S. Pietro in Montorio nacque in Quintana del Pidio (Diocesi di Osma) il 17 giugno 1838. Fu promosso vescovo alla chiesa titolare di Arcopoli il 28 gennaio 1876 e quindi trasferito a quella di Aula il 27 marzo 1882; a Madrid e Compiuto il 10 giugno 1886.

Fu creato e pubblicato cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 18 maggio 1894.

Era patriarca delle Indie occidentali e arcivescovo di Toledo. Apparteneva alle Congregazioni degli Studi e della RR. Fabbrica di S. Pietro pel clero indigeno per le Missioni.

All'Ambasciata di Germania. — Un grande ricevimento avrà luogo la sera di mercoledì 10 marzo pr. all'Ambasciata di Germania.

Movimento elettorale.

I Collegio. — Domani, tempo permettendolo, speriamo di poter iniziare la polemica sui Collegi di Roma.

Intanto pubblichiamo la seguente lettera, nobilmente sdegnosa, con la quale l'avv. comm. Camillo Giuliani ritira la sua candidatura.

Non mancheremo di commentarla, constatando frattanto che i metodi e gli artifizi posti in opera nella presente lotta al I Collegio non potrebbero essere più ignobili.

Agli elettori del I Collegio che hanno acclamato ed aderito alla mia candidatura.

« Un **potere occulto** ha posto il veto alla mia candidatura e in ossequio a quest'ordine anche i miei compagni di fede politica, iscritti al **Partito democratico costituzionale** quando non la osteggiano, se ne disinteressano.

« Senza il conforto della solidarietà degli amici politici, militanti nel partito:

di fronte ai favoritismi capitolini ed alla corruzione che assolda gli incoscienti, sempre pronti ad asservire la propria all'altrui volontà;

in presenza di una situazione, in questo Collegio politicamente penosa ed equivoca, creata con nefanda opera da lunga mano preparata svoltasi con scaltra malafede:

ho dovuto decidermi a non mantenere la mia candidatura ed a rinunciare ad una lotta politica, nella quale per difendere dalle minacciate violenze le persone e le urne, si dovrebbero mettere in azione mezzi, che ripugna alla mia coscienza di usare.

« Vi rinuncio, pure avendo la convinzione che anche questa volta non mi verrebbe meno il vostro largo suffragio, del quale da vent'anni ripetutamente mi avete onorato nei Comizi amministrativi.

« Vi ringrazio della spontanea adesione alla mia candidatura e serberò grato ricordo della novella prova della vostra stima e del vostro affetto.

« Auguriamoci tempi migliori, nei quali la coscienza popolare, evoluta per effetto dell'opera di bene ordinata scuola civile, saprà dare cittadini non asserviti al prepotente volere altrui, e quindi in grado di manifestare sinceramente alle urne la propria volontà di uomini liberi per il bene della collettività.

Roma, 25 febbraio 1909.

Camillo Giuliani ».

IV Collegio. — Ieri sera numerosa riunione degli elettori del Rione Ripa.

L'avv. Gabrielli, prendendo lo spunto da una protesta pubblicata del *Giornale d'Italia*, nella quale il competitore don Leone Caetani dichiara di non combattere la religione ma di combattere la *politica clericale*, pose la domanda: che cosa è la politica clericale?

E dimostrò come lo scendere in armi contro la politica clericale o è un artificio elettorale, oppure significa mandarla buona a tutti gli eccessi, con i quali si vuole contrastare il sentimento che anima la grande maggioranza del paese.

Richiamandosi infatti alla seduta dell'altra sera del Consiglio comunale l'avv. Gabrielli ribattè quasi parola per parola le artificiose argomentazioni dell'assessore della P. Istruzione prof. Cantù, il quale pretese di eludere più o meno abilmente l'ultima legge sull'istruzione religiosa, che dà diritto ai padri di famiglia, che ne fanno domanda, all'insegnamento religioso nelle scuole.

L'avv. Gabrielli rivendicò infine a sè il diritto di chiamarsi il candidato del partito costituzionale, nel quale ha sempre militato, conchiudendo col dire che il suo programma, pur trovando il consenso di altri uomini egregi, è sempre quello di un buon italiano.

Gli elettori fecero all'avv. Gabrielli una vera ovazione.

Consiglio comunale. — Stasera, alle 21, in Campidoglio si adunerà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Esercizio provvisorio per un mese.

Pagamento alla Società del gas per i candelabri del ponte Gianicolense.

Il prezzo della carne. — Allorchè i buoni romani seppero dell'aumento del prezzo del pane, ad una voce protestarono. In mille modi si manifestò l'indignazione del pubblico: dalla riunione di classe, alla lettera aperta sui giornali, tutti i mezzi si tentarono per spingere l'Amministrazione comunale ad intervenire e provvedere perchè almeno alle classi più povere fosse assicurato il diritto di vivere.

Inutilmente. Le proteste non giunsero agli orecchi dei nostri padri coscritti, che, solo per gettar polvere negli occhi agli elettori d'un tempo, affidarono la gran questione allo studio di una sottocommissione annonaria, che, pur ieri, si è adunata concludendo nulla di concreto.

Intanto, mentre in Campidoglio si dà ad intendere di studiare, per porre un freno a questo continuo crescere dei prezzi delle derrate alimentari, e mentre la pazienza dei cittadini accorda tempo, nella speranza di vedere, da un giorno all'altro, diminuire il prezzo del pane, i macellai annunziano che la carne aumenterà di *tre soldi* al chilogramma, nè l'aumento deve considerarsi come definitivo.

Bella notizia, nevvero?

Di questo passo, non è possibile immaginare dove si andrà a finire.

Prima il pesce, poi l'abbacchio, il maiale, l'olio, la verdura, il pane; oggi è la volta della carne di vaccina, che come semplice avviso, aumenta di tre soldi, per seguire forse l'esempio dell'olio, in un mese, raddoppiato di costo.

Non c'è male!

E' vero che risolvere la questione del caroviveri non è facile come i nostri amministratori credevano al tempo delle famose elezioni, ma dopo gli impegni precisi che essi hanno preso con la cittadinanza, dopo le promesse fatte, da loro, solo dal *blocco* i romani attendono qualche provvedimento. E ne hanno il diritto, ma... dovranno molto aspettare.

Lo Stadio nazionale a Roma. — A complemento delle notizie già da noi pubblicate su questa opera, di cui Roma dovrebbe arricchirsi e che sempre più si ritiene indispensabile, pubblichiamo appresso quanto ci viene comunicato:

Fin dalla primavera del 1906, nell'occasione del primo Congresso Annuale, l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica prendeva l'iniziativa della costruzione di uno Stadio Moderno in Roma, ne approvava il progetto che, per suo incarico, gli artisti Vito Pardo e Marcello Piacentini avevano compilato e che S. M. il Re personalmente lodò.

L'Istituto ha disposto che siano pubblicati nella sua rivista mensile il disegno della facciata ed i piani del progetto Pardo-Piacentini, e, in pari tempo, vengano esposti al pubblico nelle vetrine dei librai-editori Bocca e Paravia.

Il nuovo Stadio, nelle sue linee generali, rispecchia il Paratenaico d'Atene, un modello del genere, e pure nelle dimensioni poco se ne discosta, se si eccettui la maggiore larghezza dell'Arena e del viale interno e l'altezza minore delle sue gradinate, ridotte, queste, per ragioni di estetica.

La facciata dello stadio progettato è, al tempo stesso, grandiosa ed elegante. Non ha l'aspetto consueto di una facciata da gran palazzo, tutta portici, finestre, atrii, arcate e nicchie.

Quattro colonne sormontate dalle fame e due testate sulle quali si elevano dei simbolici gruppi in marmo, ecco il motivo semplicissimo.

Le colonne sono fra di esse congiunte, in alto, da un bronzeo largo fregio di festoni, scudi e ghirlande. Qua e là, dei lepui, gli emblemi della forza, e sfingi, e grifoni, e antenne dalle basi scolpite, arricchiscono, completano la decorazione del prospetto, nonchè del muraglione che lo Stadio recinge.

Diverse strade d'accesso e larghe rampe sono destinate ai veicoli, e, tutt'intorno allo Stadio, sì davanti che sul fianco delle testate d'ingresso, quale sfondo, o cornice, o come intermezzo, s'intrecciano abeti, pini, palme, e sempreviví.

Per i due terzi la gradinata del nuovo Stadio risulterebbe intagliata nel terreno e per l'altro terzo s'ergerebbe sulla spianata che lambisce i piedi dei Parioli.

Sotto la gradinata, gli autori del progetto costituirebbero vasti locali ad uso di palestre, sale d'armi, spogliatoi, dormitori, restaurant, camerini da bagno (con annessa grande vasca natatoria) sale di lettura, uffici; infine una confortabile, completissima *Casa della educazione fisica*.

Onorificenza. — Il valente dottore cav. Ielio Feliciani è stato nominato da S. M. il Re Commendatore della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Per il R. Istituto forestale — Essendo imminente l'apertura del nuovo anno scolastico nell'Istituto forestale di Valliombrosa, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha deciso di bandire un concorso a 25 posti di alunni da ammettere al primo corso.

Al Collegio romano. — Ieri, alle 15 1[2, ebbe luogo nell'Aula Magna del Collegio romano, alla presenza di S. M. la Regina Madre e di un colto e numeroso pubblico, la 4ª conferenza indetta dalla Società per l'istruzione della donna e tenuta dal prof. Giuseppe Cuboni sul tema: *Nel primo cinquantenario del Darwinismo*.

Il prof. Cuboni esordì ricordando i predecessori del Darwin, e le aspre lotte che si combattevano ancora venti anni fa, intorno alla sua opera magistrale: « Dell'origine delle specie ».

Lotte cagionate dagli ammiratori troppo entusiastici che esagerarono il valore della sua teoria affermando che il principio della selezione naturale fosse capace di spiegar tutto.

Oggi i naturalisti riconoscono in Darwin il vigoroso pensatore che, con lo studio assiduo e il geniale intuito, ha saputo sgombrare il campo della scienza dal pregiudizio della fissità della specie.

Prima del Darwin, dice il prof. Cuboni, i naturalisti non erano che dei collezionisti e dei classificatori e l'opera loro chiusa in un cerchio ben ristretto.

L'oratore paragona Darwin a Galileo, a Giordano Bruno, a Newton, a Copernico, che ugualmente portarono una rivoluzione feconda nei campi del pensiero.

Qual'è il valore reale del Darwin dopo cinquant'anni?

La teoria della trasformazione della specie è universalmente accettata: ciò che la scienza non accetta compiutamente è la dottrina dell'esclusione derivante più dagli ammiratori di Darwin, — i più profani di scienze naturali — che da Darwin stesso.

Immensi benefici ne ha tratto la scienza naturale, — conclude l'egregio conferenziere, — che da speculativa è divenuta sperimentale.

L'oratore che alla fine della sua bella conferenza ebbe applausi calorosi, fu complimentato vivamente da S. M. la Regina Madre.

La prolusione del prof. Barone. — Ieri all'Istituto superiore di studii applicati al commercio, il prof. E. Barone tenne la sua prolusione al corso di economia politica.

Il prof. Barone svolse il tema « Dai campi alle officine » e fu applauditissimo.

Assistevano uomini politici, professori e studenti numerosissimi.

Tassametro. — Ieri il Sindaco ha notificato a 45 proprietari la revoca di 108 numeri appartenenti alle vetture già fornite di tassametro, ma non poste — per mancanza di conducenti — in circolazione.

E' stato anche notificato ai medesimi proprietari l'ordine di fornire di tassametro, entro il 5 del prossimo marzo, altrettante vetture.

Se l'ordine municipale non sarà eseguito, ancora una volta si procederà all'applicazione dell'art. 8, comma *b* del regolamento.

Continuando così... rimarremo senza vetture pubbliche!

Aste. — Giovedì, 4 marzo p. v., nella sede del Pio Istituto di S. Spirito (Borgo S. Spirito 3) si terrà la gara per la vendita da farsi dall'Amministrazione ospitaliera della carne e del grasso provenienti dagli animali bovini da mattarsi per conto dell'Amm. per la durata di un anno, dal primo marzo 1909.

— Nello stesso locale, martedì 2 marzo p. v. avrà luogo un esperimento d'asta per l'appalto del caffè S. Domingo (1ª qualità). La durata dell'appalto sarà di un anno, dal 5 marzo 1909.

— Pure nel medesimo luogo, venerdì 5 marzo p. v. avrà luogo la gara per l'appalto della fornitura del carbone e dei fascinotti occorrenti agli ospedali di Roma, per la durata di un anno, dal 10 marzo 1909.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle arti. — Al palazzo dell'Esposizione fervono i lavori del collocamento delle opere e dell'arredamento per l'Esposizione internazionale d'arte, che sarà inaugurata tra pochi giorni.

E' viva l'attesa per questa Mostra, che per il concorso di numerosi e notissimi artisti italiani e stranieri, per le migliorie apportate all'allestimento delle sale si annuncia quest'anno di speciale interesse, particolarmente per la sezione del *Bianco e Nero*, a cui hanno partecipato tutti gli artisti che in Italia e soprattutto all'estero si distinguono in tal genere d'arte.

Conferenza Kanzler al Collegio Romano — I biglietti per assistere all'annunziata ed attesissima conferenza del barone Rodolfo Kanzler, promossa dalla « Famiglia artistica » che avrà luogo sabato 27 corr. nell'aula magna del Collegio Romano, sono in vendita presso le librerie Bocca, Loescher, Modes, Paravia, Treves, Associazione naz. per il movimento dei forestieri, Agenzia giornalistica di Piazza Venezia e al Collegio Romano.

Battaglioni scolastici. — Tutti gl'iscritti, fanfara compresa, si troveranno domenica, 28 corrente, ore 8 precise, alla caserma in via Nazionale, per istruzioni e comunicazioni circa la grande illuminazione al Colosseo.

Sono aperte le iscrizioni alla fanfara per i giovani di 15 anni compiuti, inutile presentarsi senza ottimi requisiti.

La Ditta G. C. Herion *fabbrica maglierie a Venezia-Giudecca*, è stata premiata con *diplomi d'onore di medaglia d'oro* all'Esposizione del lavoro e dell'industria a Roma 1906 per maglierie igieniche e filati di lana in genere. Ci congratuliamo dell'alta onorificenza riportata da questa rispettabile Ditta che fa onore alle industrie italiane.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Piccolo incendio. — Fuori porta del Popolo, sulla collina di Tor di Quinto, al secondo piano di un villino di proprietà del comm. Luigi Marsanti, sviluppavasi ieri, alle 14, un incendio che distruggeva una quantità di legname del valore di L. 200.

Il fuoco spento poi dai vigili del Comando, con il concorso dei carabinieri di ponte Milvio, non recò alcun danno allo stabile.

Tentato suicidio. — L'oste Augusto Tolomei, di a. 50, da Collepardo, giunse ieri l'altro in Roma, per consultare uno specialista su di una malattia nervosa, da gran tempo contratta.

Ieri, però, mentre passava per Santa Marta, l'infelice, in un momento di sovraeccitazione, trasse di tasca un coltello e si vibrò un colpo al collo, producendosi una ferita così grave, che, all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Credeva fosse acqua. — All'ospedale della Consolazione venne praticata la lavanda dello stomaco a Olga Tassini, di a. 24 da Terracina, la quale in casa sua al vicolo dell'Atleta, 13, avvea bevuto per isbaglio una soluzione di sublimato.

La fine. — E' morta all'osped. della Consolazione la bambina Paolina Lo Faro, di a. 8, profuga di Reggio Calabria.

Caduta. — Lo stuccatore Costantino Patrignani di a. 43 romano, ab. in v. Natale del Grande, 81, ieri alle 14 trovavasi sopra una scala a pinoli in v. Arco de'Ginnasi all'angolo di S. Nicola de'Cesarini per eseguire un lavoro in stuccatura.

L'omnibus n. 91, condotto dal cocchiere Quintili, che in quel mentre di lì passava, urtò accidentalmente la scala ed il disgraziato Patrignani precipitò dall'altezza di circa 5 metri, riportando la frattura di tre costole e varie contusioni che i sanitari dell'osped. della Consolazione ritennero guaribili in un mese s. c.

L'arresto di un evaso. — Ieri sera alle 21 fu arrestato, nei pressi del Verano, il pregiudicato Giuseppe Ciancamerla, di a. 33, da Cagli, evaso il 12 maggio 1907 dal reclusorio di Castiadas (Sardegna) ove scontava 17 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio volontario.

Egli è colpito anche da mandato di cattura della R. Procura di Nuoro perchè autore di furto qualificato commesso durante la latitanza.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di una rivoltella.

Si qualificò dapprima per Bottazzi Pietro, ma poi, messo alle strette, finì per declinare le proprie generalità.

Fu mandato provvisoriamente al carcere di Regina Coeli.

Scioperanti violenti — Ieri sera, alle 18, mentre gli operai Nazzareno Bariconi e Benedetto Nardini uscivano dallo Stabilimento Tabanelli, ove avevano lavorato, non intendendo scioperare, furono malmenati da due scioperanti, che poi furono arrestati ed identificati per Pacchiesi Ildebrando, di anni 30, e Tabacchi Giuseppe, di anni 18.

Entrambi in stato d'arresto saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Fuochetto — Iersera, in via del Governo Vecchio 60, s'incendiava un camino.

Pel pronto accorrere dei vigili il fuoco fu subito spento.

Ferimento — Nella tenuta Magliana, fuori Porta Portese, ieri alle 16, per futili motivi, il bracciante Vito Amabile, di anni 24, venne a questione con Silvestro Minotti e rimase ferito di coltello al quarto spazio intercostale destro.

Trasportato alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Cavalli in fuga — In via Flaminia, ieri, il cavallo della vettura 1206, guidata dal vetturino Luigi Legnami, si dette a precipitosa fuga. Il Legnami, giunto in via Cola di Rienzo, balzò dalla vettura e riuscì a fermare il cavallo.

Si produsse però la distorsione del pollice della mano destra e fu medicato a S. Giacomo.

— Anche in piazza Navona un cavallo attaccato ad una vettura guadagnò il freno e sfasciò in parte la vettura.

Il vetturino Ottavio De Milano riportò ferita lacero-contusa alla regione tibiale e fu medicato a S. Giacomo.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — L'*Andrea Chénier*, ripetutosi ieri sera, richiamò il consueto elegantissimo uditorio delle rappresentazioni in abbonamento, ottenendo un nuovo e pieno successo, per merito soprattutto della magnifica esecuzione.

Rina Giacchetti è una *Maddalena di Coigny* deliziosa: il suo temperamento eminentemente drammatico ha largo campo di manifestarsi in questa opera, nella quale ella pone in evidenza anche le sue squisite doti di cantatrice, dal fraseggio chiaro, dalla voce dolcissima ed insinuante: ebbe speciali ed unanimi approvazioni dopo il *racconto* del 3° atto.

Nella parte di *Andrea Chénier* lo Scampini va ad ogni replica acquistando maggiori simpatie da parte dell'uditorio: e ben a ragione perchè egli sfoggia in questa, più che in ogni altra opera, la sua voce estesa, robusta, che con straordinaria facilità raggiunge le note più acute. Fu in particolar modo applaudito dopo l'*improvviso* del 1° atto.

Domenico Viglione Borghese mise in bella evidenza i poderosi suoi mezzi vocali e riscosse grandi approvazioni dopo il monologo del 3° atto.

Ottimi gli altri tutti e specialmente il Berardi, felicissimo creatore della parte del Sanculotto *Mathieu*, la Millon, Bonfanti, la Cortini, Malatesta.

Tutti gli artisti furono ripetute volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi riposo, domani — per la 24ª d'abb. — *Aida*, protagonista Cecilia Gagliardi, giovane artista romana, che in pochi anni si è acquistata bella rinomanza.

Domenica unico spettacolo diurno. Si darà *Andrea Chénier* con Rina Giacchetti, Augusto Scampini, Domenico Viglione-Borghese.

Valle — Domani debutto della Compagnia Ruggeri con *Facciamo divorzio*.

Domenica unica recita diurna con *Dora o le spie*.

Lunedì *Sansone* di Bernstein, nuovo per Roma.

Nazionale. — Con *La prima notte* esordisce domani sera la Compagnia Sichel-Masi-Falconi.

Quirino. — « Spettacolissimo goliardico » — diceva il programma — e non si può negare che ieri sera la sala fosse straordinariamente allegra. Pubblico ed attori, tutta una famiglia. Fusione completa tra il palcoscenico e la platea.

Gli applausi furono, com'è da pensare, calorosissimi. E, a dir vero, quando non si voglia tener conto di qualche incertezza compatibilissima in attori improvvisati, l'esecuzione fu accurata. Piacque soprattutto *Il Travaso parlato*, nel quale si distinse il signor Aschieri, che rese con vero intuito artistico il personaggio della « signora per bene ».

Lo spettacolo era a beneficio del ricovero « De Amicis » in Anzio per gli orfani del terremoto: il gentile e generoso pensiero fa onore agli studenti nostri.

Sabato sera colla *Primavera scapigliata* va in scena la Compagnia lirica lillipuziana dei F.lli Billaud.

Metastasio. — E' l'unico teatro, oltre i *Cafè-chantants*, che agisca quest'oggi: si darà *Frutto proibito*.

Salone Margherita — Stasera terzo venerdì bianco con il programma già dato ieri. Va specialmente richiamata l'attenzione su la Galley, che è un'attrattiva assai interessante e graziosa.

Olympia — Questa sera vi sarà un programma davvero eccezionale. Il consueto spettacolo sarà rinforzato da molti artisti che emigreranno qui dal « Salone Margherita », dove v'è il venerdì bianco.

Fra questi artisti notiamo la Montanari, la Paule Silver e le sorelle Florido.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

METASTASIO — Frutto proibito, ore 21.30.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 16, 18, 20 e 22.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri nell'adunanza di ieri, presenti tutti i Ministri, ha approvato:

1. Il R. Decreto che modifica l'art. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 22 novembre 1906 per l'equo trattamento del personale delle ferrovie concesse all'industria privata.

2. La domanda di modificazione all'atto di concessione della ferrovia Orbetello-Porto Santo Stefano.

3. La domanda di concessione della costruzione dell'esercizio di una ferrovia elettrica da Ponte di Nossa a Clusone col sussidio di L. 7000 al chilometro per 70 anni.

4. Lo schema delle modificazioni al regolamento 9 maggio 1904 sulle bonifiche.

5. Lo schema di regolamento per le ispezioni ai servizi della gestione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

6. La proroga di un anno, e cioè fino a tutto ottobre 1909, del periodo di esperimento delle due tariffe differenziali, l'una per i viaggi di corsa semplice e l'altra per il trasporto dei bagagli attuate il 1° novembre 1906 sulle ferrovie dello Stato.

7. Il R. Decreto che autorizza l'assunzione di personale provvisorio negli uffici del genio civile per i lavori dipendenti dal terremoto e ne stabilisce il trattamento.

8. Il Regolamento per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1908 in favore del personale degli uffici esecutivi delle tasse sugli affari.

9. Il R. Decreto che modifica il precedente R. Decreto in data 31 gennaio 1909 nel senso che la disposizione di cui all'art, 8 di detto Regio Decreto potrà applicarsi anche a favore degli studenti delle provincie di Reggio Calabria e Messina, iscritti prima del 28 dicembre 1908 nelle altre Università e negli Istituti superiori del Regno.

10. Il Regolamento per gli operai borghesi della R. Marina.

11. Il R. Decreto che approva il trattato generale di arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America del Nord firmato a Washington il 28 marzo 1908.

12. Il R. Decreto che disciplina le categorie del debito redimibile 3.50 per conto agli effetti della legge 24 dicembre 1908.

13. Il R. Decreto che approva l'ordinamento giudiziario per la Colonia Eritrea.

Il Consiglio ha poi autorizzato i Ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro a stipulare l'atto di concessione della ferrovia Castel di Sangro-Casoli-Guardiagrele-Ortona con diramazione Archi-Atessa.

Si è infine occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Opere pie.

Con regi decreti di ieri sono stati eretti in enti morali l'asilo infantile di Marradi (Firenze) e l'istituto « Giardini operai del quartiere di San Lorenzo » in Roma, e ne sono stati approvati i rispettivi statuti organici.

Con altro regio decreto, pure di ieri, è stato approvato lo statuto organico dell'ospedale maggiore di Modica (Siracusa).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nell'Amministrazione centrale.

Il Ministro di agricoltura, tenuto conto dell'incremento assunto dai servizi della Direzione generale di agricoltura, ha creduto opportuno di separare i servizi relativi alle acque, foreste, bonificamenti e demani e costituire, per questi, un'altra Direzione generale, alla quale ha chiamato il comm. Siemoni.

Alla Direzione generale dell'agricoltura ha promosso l'ispettore generale comm. Pasqui, cui spettava il posto.

Questi aumenti non portano alcun aggravio di spesa, perchè era già vacante in organico un posto di direttore generale.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Asti-Chivasso.

Dal Ministero dei LL. PP. è stato pubblicato ieri l'avviso d'asta per l'appalto della concessione di costruzione della ferrovia Asti-Chivasso.

L'asta avrà luogo ad unico incanto il giorno 9 aprile venturo.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 20 marzo p. v.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vesuvio » giunta a Mahè il 24.

« A. Vespucci » giunta a Portoferraio il 24.

Informazioni estere.

In Macedonia.

(8) Costantinopoli 25. Un freddo intenso regna nella Macedonia.

Parecchi assassinii sono stati commessi nella regione di Kumanova.

L'emigrazione asiatica agli S. U. d'America

(8) **Sacramento**, 25. — Il Senato ha approvato un progetto di legge che autorizza il Comitato del lavoro dello Stato a fare il censimento dei giapponesi che vivono in California, allo scopo di rendersi conto se lo Stato debba o meno chiedere l'esclusione degli asiatici.

S. U. D'AMERICA

Una dimostrazione di suffragiste.

(8) **Albany** (Stato di New-York), 25. — Parecchie centinaia di suffragiste hanno tentato iersera di invadere il Campidoglio.

Tale dimostrazione aveva lo scopo di attirare l'attenzione pubblica sul progetto di legge, attualmente dinanzi al potere legislativo, che tende a sottoporre al suffragio popolare un emendamento alla costituzione dello Stato per sopprimere la parola *maschio* dinanzi alla parola elettore e per definire il diritto di suffragio.

FRANCIA

(8) **Parigi**, 25. Il Ministro del Commercio, Cruppi, ha sottoposto oggi alla firma del Presidente Fallières un progetto di legge sui premi per la coltura dei bachi da seta e per la filatura della seta.

Movimento della navigazione.

Loyd italiano. — Il « Cordova » è partito domenica da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janeiro e Genova.

Italia — E' partito sabato da Buenos Ayres per Santos, Teneriffa e Genova il « Siena ».

La Veloce. — Il « Città di Milano » proveniente dagli scali dell'America Centrale, ha proseguito lunedì da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

ROMA 25 febbraio 1909

Oggi l'orizzonte politico internazionale appariva un po' più rasserenato, e gli animi si sono riaperti alla speranza.

Chiudiamo quindi migliori su tutto anche per ricompere del piccolo scoperto formatosi in questi giorni.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.50 a 103.47 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 fine 103.57 1[2 a 103.62.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.20.

Banca d'Italia 1278 a 1279 - Commerciale 771 a 778 - Credito 565 - Banco Roma 110 1[2 cont. - Meridionali 659 - Omnibus 268 - Acqua Marcia 1690 - Gas 1075 - Condotte 327 - Ansaldo 134 a 183 1[2 a 135 - Piombino 175 a 178 - Immobiliari 286 - Beni Stabili 299 1[2 - Imprese 80 a 81 - Carburo 853 a 858 a 862 a 859 a 861 - Valnerina 136 1[2 a 140 - Concimi 141 - Forni 62 - Molini 93 1[2 a 94 1[2 - Kerka 365.

CAMBI: Parigi 100.47 1[2 — Londra 25,35 — Berlino 123.52 1[2.

Cambio dazio doganale 26 Febbraio L. 100.46

Dal 22 a tutto il 28 febbraio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE. — 25 febbraio 1909.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	103 50	103 57	103 52	103 57
id. id. fine	103 36	103 60	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 15	103 15	103 50	103 22
A. B. d'Italia	1279 —	1274 —	1276 —	1277 —
Commerc.	770 —	770 —	771 50	— —
Cred. Ital.	562 —	562 —	690 —	— —
BancoRoma	111 —	111 50	111 —	111 —
Ferr. Medit.	393 —	393 —	— —	394 —
» Merid.	655 —	655 —	660 —	655 —
Ac. di Terni	1227 —	1221 —	— —	— —
Venete	— —	201 —	— —	— —
Nav. Gen.	387 —	384 —	— —	— —
Raffinerie	339 —	338 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	350 25	— —	— —
Meridionali	— —	361 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2%	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 75	— —
Cambi				
Francia vista	100 47	100 45	100 42	100 45
Berlino id.	123 46	123 48	123 45	123 45
Londra id.	25 35	25 35	25 34	25 32

BORSE ESTERE

Parigi, 25 febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	97 57 97 46	97 57	97 35
ITALIANA 5%	non quot.	103 —	102 90
turca	94 65	94 70	94 50
spagnuola	97 12	97 12	96 95
russa nuova	— —	90 45	90 25
portoghese	59 75	58 75	59
ungherese	— —	93 65	94 20
Egiziano 6%	— —	104 85	104 80
Banca di Parigi	1560 —	1561 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	703 —	705 —
Credito Fondiario	— —	787 —	— —
Azioni Suez	— —	4520 —	— —
Lotti Turchi	— —	174 —	173 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	615 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 21 5	25 21 5
su Madrid	11 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25 febbraio	24	25
C. austr.	619 50	622 50
R. aust. oro	114 40	114 40
Id. carta	93 25	93 25
Ungh. 4%	90 50	90 70
» 3 1[2 0[0	81 10	81 10
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	94 90	94 90
C. Londra	24 02	24 02 3

Londra, 25 febbraio	25 apertura	25 chiusura
Consol.	83 3/4	84 —
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 3/4	93 3/4
Russo 5%	— —	70 1/2
Spagna	95 3/4	95 1/2
Giappon.	87 1/4	87 1/4
Egiziano	104 —	103 —
Argento	23 11/16	23 5/16

Berlino, 25 febbraio	24	25
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	129 75	— —
» Medit.	74 75	74 75
Obbl. ferr.		
» 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 p. 0[0
Francia	3 p. 0[0
Inghilterra	3 p. 0[0
Germania	3 1[2 p. 0[0
Austria	4 1[2 p. 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0
Spagna	4 1[2 p. 0[0
Svizzera	5 p. 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,

Genova, 25 — ore 15,20.

Rend. 5%	103.57	Raffinerie	338.—	Suez	314.—
Id. 3 1/2%	103.15	Zucc. ind.	562.—	Savona	303.—
B. d'Italia	1278.—	Eridania	740.—	Carburo	855.—
Commerc.	780.—	Zucc. Naz.	70.—	Metall. I.	119.—
Cred. ital.	562.—	Id. Rom.	09.—	Semeiarie	178.—
Bancaria	100.—	Lanaroy	155.—	Kerka	362.—
B. Roma	111.50	Terni	1229.—	Imprese	80.—
Meridion.	655.—	Metallurg	97.—	Armstrong	135.—
Mediterr.	394.—	Ferriere	187.—	Volturi	272.—
navigaz.	385.—	Officine	405.—	Italia	89.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO VII.

Margherita ed il compagno sedevano ai piedi della scaletta in legno che conduceva dalla Diga alla spiaggia, un angolo tranquillo che permetteva loro di scorgere, non visti quanto accadeva al di sopra.

A un tratto, la voce dolcissima di Enrica Brandt, accompagnata dai trilli del mandolino sorse a cantare la soave melodia dell'Ave Maria di Gounod. La musica usciva dalle finestre dell'appartamento dei Gobelli.

Margherita alzando gli occhi verso di esse vide il salottino brillantemente illuminato.

La baronessa curva sul tavolo provvisto di bottiglie di vini e liquori, non pareva in quel momento occuparsi altrimenti dei numerosi ospiti raccolti nelle sue stanze, mentre Ralph in piedi sotto il lampadario fissava Enrica che mollemente appoggiata al divano ed accompagnandosi col mandolino, dava all'aria le note soavissime della melodia fascinatrice.

Più oltre i due Brimonte ascoltavano anch'essi apparentemente soggiogati d'ammirazione per la rara maestria di quel canto.

— Che voce divina! — esclamò il vecchio medico.

— E' la voce di Enrica. Non le avevo detto che canta come un usignuolo?

— Basterebbe questo dono per trascinare un uomo alla sua perdizione! — mormorò convinto Philips.

— E guardi, ecco là Ralph. — fece Margherita indicando il cognato. — L'avevo lasciato con Eleonora. l'abbiamo entrambi veduto incamminarsi insieme a lei per la passeggiata, ma è senza dubbio riuscito a liberarsi mediante una qualche scusa, ed eccolo lì dai Gobelli. Raffinato e difficile com'è in tutto, ma specialmente sul capitolo donne, la compagnia dei Gobelli non può a meno di urtarlo atrocemente, ma pur di trovarsi a fianco di Enrica subisce anche le incessanti trivialità di quella donna. Le assicuro che tutto ciò mi è causa di grave preoccupazione!

— Domani stesso parlerò a suo cognato, si tranquillizzi, se poi non vorrà intender ragione....

E il vecchio dottore stringendosi nelle spalle non aggiunse di più.

— Ma crede forse che Ralph sarebbe tentato di rendere la parola ad Eleonora per unirsi colla Brandt? Come sarebbe disgustato Arturo se sapesse suo fratello capace di un'azione così vile! lui che considera la parola di un uomo altrettanto sacra quanto un vincolo!

— Non saprei Margherita, nè, lo confesso, tarderei a darle la mia opinione. Quando un giovane è trascinato dalla passione, non vede altro all'infuori dell'oggetto di quella passione stessa; e se questa ragazza ha ereditato anche un poco dalla natura materna, deve essere un compendio di ogni peggior forma di sensualismo.

— Oh! per amor del cielo, parli a Ralph al più presto — esclamò la donna supplichevolmente — e gli esponga senz'altro la situazione nel suo peggiore aspetto!

— Non dubiti della mia buona volontà — Margherita — ma poichè il mio colloquio non potrà certamente aver luogo stasera, cosa direbbe se ce ne andassimo a letto?

« Sono un po' stanco dal viaggio, e lei vorrà senza dubbio tornare presso alla piccina.

Mentre salivano le scale dell'albergo, la donna chiese timidamente:

— Non crede mica la mia bimba molto malata, vero?

— Credo che richieda grandi cure, Margherita.

— Le ha sempre avute.....

— Non ne dubito, ma non le nascondo che riscontro degli stranissimi sintomi nella nostra malatina.

« Si direbbe che le è stata tolta ogni forza. Ethel è nelle condizioni di una bambina che fosse stata eccitata, stancata oltre misura, e trascinata da un luogo all'altro, a scapito di ogni suo potere di resistenza. Domani potrò giudicare meglio del suo stato dall'effetto ottenuto dalla prescrizione d'oggi. Buona notte e non s'impensierisca. A Dio piacendo, tra un paio di giorni la piccina sarà perfettamente ristabilita.

Ma queste parole non erano in realtà che il risultato pietoso della compassione che provava Philips per la povera madre.

Secondo lui, la bimba era condannata.

Frattanto Enrica vestita di un abito bianco, sbracciato fino al gomito, terminato di cantare, erasi appoggiata alla finestra a fianco di Ralph, ed al contatto della mano di lui sul braccio nudo, la figura della fanciulla, vibrò da capo a piedi.

— E così sei proprio decisa di non andare a Bruxelles? — domandò teneramente il giovane all'orecchio della compagna.

— Decisissima, perchè vi andrei? La baronessa parla di trattenervisi una settimana, e sento che sarei troppo triste tutto quel tempo senza di te!

— Lo saresti proprio, Monsieur Brimonte è un simpatico giovanotto, e pare più che disposto ad essere ai tuoi piedi. Non potrebbe fare le mie veci temporaneamente?

Enrica volse gli occhioni ad incontrare quelli del giovane.

— No? — chiese questi interpretando quello sguardo come una negazione.

« Ebbene, quand'è così, cosa diresti se venissi a raggiungerti da qui a un paio di giorni? Credi che la baronessa si mostrerebbe compiacente e chiuderebbe un occhio al punto di lasciarci ammirare da soli le bellezze della città?

— Ne sono sicura — affermò la ragazza mentre il sangue le fluiva al volto.

Poi, voltandosi verso l'interno della stanza, soggiunse:

— Signora Gobelli, il capitano dice che se lei vorrà permettergli di farle da cicerone, verrà a Bruxelles tra due giorni.

— Almeno spero di poter combinare la cosa — aggiunse cautamente Ralph.

— Ma che combinare e non combinare! Sicuramente potrà farlo! — fece la baronessa.

« Chi può impedire ad un giovane par suo di fare le sue quattro volontà? Non è mica legato alle sottane di una cognata, ch'io sappia!

« Badi bene che pretenderò che mantenga la promessa, tanto più che credo che sarà l'unico mezzo per indurre Enrica a venire; ed una settimana a Bruxelles ci farà bene a tutti.

« Lei stesso, capitano, non ha affatto buona cera; è bianco come un panno di bucato, questa sera, e se non lo conoscessi per un giovane serio, direi che avesse corso un poco troppo la cavallina!

« Ah! ah! ah!

(Continua).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 26 Febbraio 1909 — S. Alessandro
Leva il sole alle 6.52 m. — Tramonta alle 5.54 s.
Leva la Luna alle 10.30 m. — Tramonta alle 0.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Febbraio 1909 — alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-12.7	nevica	Nizza	2.0	coperto
Amburgo	-1.0	1|2 coper.	Zurigo	-10.1	nevica
Vienna	-4.6	nebbioso	Costantinopoli	-0.4	coperto
Madrid	-3.5	1|4 coper.	Malta	—	—
Parigi	-2.1	nevica	Atene	7.2	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	-1.4	coperto	mosso	[illegible]	-2.4
Torino	-4.1	coperto	—		-4.8
Milano	-3.2	coperto	—		-4.4
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	-3.6	nevica	—	0.9	-4.6
Ravenna	2.0	nevica	—	0.4	-4.8
Ancona	1.5	nevica	calmo	2.5	-3.0
Firenze	-2.2	nevica	—	0.7	-2.2
ROMA	5.4	1|2 coperto	—	7.2	3.5
Bari	5.9	3|4 coperto	mosso	7.0	0.8
Napoli	5.8	3|4 coperto	calmo	7.6	0.8
Caggiano	0.5	coperto	—	0.4	-4.2
[illegible]	1.0	piovoso	—	5.0	-4.0
Palermo	9.8	coperto	mol. agitato	14.1	6.4
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—

Probabilità: venti settentrionali forti Italia superiore, centrale e Sardegna, forti altrove del 2.o e 3.o quadrante; cielo coperto con pioggie e neve sull'alta Italia; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.6. Termometro centig. **massima 7.8 minima 3.3.**

Umidità relativa 47 assoluta 3.58. Vento a mezzodì: S. Stato del cielo: coperto.

Falso accrescitivo

Concomita il sovrano il mio *normale*
Città della Toscana è l'*anormale*.

Spiegazione del passatempo precedente:
ME-DI-NA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 FEBBRAIO 1909.

Castelfranchi Guido impiegato, con Feliciangeli Vittoria
Ciucci Claudio, sarto, con Gemma Lucilla
Marzella Paolo, impiegato, con Chiavarini Margherita
Corazza Ernesto, calzolaio, con Secondari Valeria
Orlando Giovanni, impiegato, con Calabria Colomba
Barci Gustavo, impiegato, con Bernardini Settimia
Capitani Romeo, pittore, con Bruni Matutina
D'Orazio Olivio, tramviere, con Serecchia Elena
Marroni Pietro, infermiere, con Giorgi Rosa
Bardacconi Pietro, vignarolo, con Brandizi Maria
Sbricci Bruno, impiegato, con Marucci Apollonia
Panzironi Romano, litografo con Iarussi Maria.
Iacomini Giuseppe, muratore, con Panella Filomena.
Debellini Cesare, tornitore, con Tonelli Ines.
Del Moro Luigi, meccanico, con Boccarini Emma.
Calabresi Giovanni, terrazziere, con Giuliani Santa.
Petagna Pio, professore, con [illegible]oli Lisa.
Carocci Luigi, carettiere, con Saleri Maria.
Marietta Giuseppe, ingegnere, con Freddia Guglielma.
Vergnani Giuseppe, impieg. privato, con Ricci Beatrice.
Matteucci Angelo, guardia città con Pallottini Romana.
Belli Omero, tipografo, con Baccani Quirina
Vallesi Ettore, fabbro, con Salerni Maria
Camilletti Giacomo, infermiere, con Nofri Lina
Scalzaferri Romolo, impiegato, con Righetti Aristea
Cerveni Remo, stuccatore, con Soldati Annita
Potestà Orlando, vetturino, con Moccia Emanuela
Talone Umberto, marionatore, con Onofri Santa
Nocilla Gioacchino, possidente, con Sbarigia Margherita
Morgante Berardino, calzolaio, con Nicotera Giuseppa
Tamburelli Stanzio, impiegato, con Scalari Evelina
Cannucci Giovanni, sarto, con Fanali Giulia
Lombardi Vincenzo, fornaio, con Pacconi Maria

MATRIMONI del 20 FEBBRAIO 1909.

Galli Edoardo muratore, con Celli Anna
Donati Angelo carrettiere, con Sprega Clorinda
Lodadio Guido scultore, con Di Ermenegildo Vittoria
Lenzi Enrico incisore, con Grant Elvira
Battistelli Cesare contadino, con Diori Pasqua
Hublin Umberto impiegato, con Pellegrino Beatrice
Emanueli Amedeo impiegato, Guidi Fausta
Colecchi Giuseppe impiegato, con Arista Augusta
Arduini Ermenegildo insegnante, con Argentini Giulia
De Paolis Romeo stagnaro, con Donnini Aude
Testa Francesco impiegato con Micheli Maria
Biondi Oreste marmista, con Ricci Giulia
Bianchi D'Adda Marziale pensionato, con Franzoni Rosa
Pieri Ensino ferroviere, con Mattioni Virginia
Tenivella Alberto stagnaro, con, Andre Adelaide
Alfonso Giovannino impiegato, con Marani Amelia
Mazza Primo carrettiere, con Cucchiarini Irene
Mangani Camillo Cesare perito agrimensore, con Cerocchi Domenica
Parmeggiani Tancredi impiegato, con D'Ambrosio Elvira
Capitani Pilade meccanico, con Frasconi Adele
Quinti Alfredo impiegato, con Carletti Giuseppa
Boggi Gaspare possidente, con Guiducci Ersilia
Cesaretti Valentino impiegato, con Balzani Cornelia
Benvenuti Alfredo contadino, con Tonti Plautilla
Visconti Enrico vigile, con Bacaloni Gismonda
Belli o Del Bello Benvenuto, con Di Somma Irene
Grazzini Silvio calzolaio, con Trinca Irma
Muzio Umberto impiegato, con Di Nardo Aida
Mercandetti Giovanni impiegato, con Buscaioni Pierina
Sampaolesi Vittorio falegname, con Bertoletti Maria
Romani Augusto dentista, con Panci Margherita
Stolighi Tancredi muratore, con Tancredi Paolina
Casini Pietro oste, con Funari Giuseppa
Mostacci Augusto spazzino, con De Luca Ernesta

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO 1909.

Silvestroni Romolo sellaio, con Ricucci Annunziata
Gentili Nazareno calzolaio, con Quaresima Emma
Cecchini Giuseppe verniciaro, con Tavoloni Antonina
Gismondi Marcello impiegato, con Verdozzi Tullia
Pompei Umberto agronomo, con Marsili Evelina
Riccardi Andrea paratore, con Frontoni Caterina
Di Nicola Antonio infermiere, con Bartolozzi Clementina
Giannini Francesco vaccaro, con Guidi Rosa
Manti Filippo tramviere, con Noce Paolina
Brancia Ennio usciere, con Bergamini Augusta
Martini Italo negoziante, con Sirani Fernanda
Marinucci Orazio cantoniere, con Savelloni Elvira
Marchionni Bernardino commesso, con Sistiani Annita
Rossi Nazareno guardia municip., con Allegrotti Maddalena
Scacchi Giuseppa scopino, con Loreti Camilla
Clemente Achille falegname, con Cinelli Maria
Giammei Antonio scalpellino, con Barberi Anna
Biondi Luigi impiegato regio, con Ruffinoni Maria
Santini Eugenio tramviere, con Boco Florinda
Massari Alfredo commerciante, con De Mattei's Ada
Pierfederici Augusto impiegato, con Belluzzi Geltrude
Simmi Giovanni falegname, con Corsini Gilda
Liverani Arturo ortolano, con Senzacqua Belardina
Andreanelli Eide muratore, con Toccaceli Maria

Nati e morti denunziati il 23 febbraio 1909.
Nati 31 compresi 2 nati morti.
Morti 59 dei quali 16 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Papa Ginevra fu Federico Marizliano 66 nubile
De Goyzuela Alessandro fu Raimondo Napoli 75 ved.
Ingicco Achille fu Giuseppe Napoli 64 imp. con.
Angeletti Giovanna fu Pio Ancona 62 ved. Natalucci
Mang Michele fu Luigi Baviera 76 celibe
Caccimi Francesco fu Stefano Grignano 68 con.
Salvi Adele fu Gaspare Roma 59 ved. Capanna
Perseguiti Antonio di Domenico Venezia 32 imp. con.
De Andreis Pietro Paolo fu Gioacchino Roma 83 pensionato vedovo
Natoni Ippolito fu Giuseppe Roma 79 pens. con.
De Maria Elisabetta fu Belardino Magliano 48 con. Marini
Cofanelli Rinaldo di Domenico Matelica 53 fornaciaro cel.
Taruzzi Vittoria fu Francesco Roma 74 ved. Teodori
Barni Carmela fu Marino Loreto 80 ved. Eronica
Marchi Filippo di Gregorio Roma 38 con.
Petitti Costantina fu Giuseppe Torino 74 nubile
Honel Iannaria fu Luigi Alleron (Francia) 54 nubile
Ciciani Maria di Raimondo Cascia 30 con. D'Ottavio
Pieroni Natalina di Vinc. Civitanova con. Cappellacci
Sodi Filomena fu Luigi Montefiascone 58 con. Fantozzi
Parpaioni Rosa fu Pietro Roma 79 con. Cherubini
Angelucci Maddalena fu Francesco, Amatrice, 80, c. Baccari
Dissi Eugenia fu Carlo, Roma, 84, nubile
Chiarucci Valentina di Giuseppe, Cava, 23, con. Samorra
Forina Filomena fu Gaetano, Napoli, 38, con. Tartarelli
Carosi Regina fu Enrico, Casape, 73, ved. Roddi
Falchetti Emilia di Francesco, Roma, 30, nubile
Tito Virginia, Monopoli, 60, ved. Massa
Burati Teresa fu Giacomo, Roma, 70, nubile.
Paiardini Virginia fu Giovanni, Valenza, 58, ved. Torri
Caprari Carlo fu Vincenzo, Cupramontana, 61, facc. ved.
Piccirilli Vincenzo fu Francesco, Roma, 59, vett. con.
Bozzuolo Americo di Cesare, Roma, 9
Vitaletti Domenico fu Giovanni, Sassoferrato, 56, con.
Alpi Filippo fu Gioacchino, Faenza, 63, pensionato, con.
Vetturini Carmine fu Valerio, Preturo, 73, cont. cel.
Battaglini Giuseppe fu Paolo, Ripi, 85, ved.
Giacomini Luigi di Giuseppe, Sutri, 16, bracc. celibe
Orlandi Gioacchino fu Pietro Roma, 38, barb. celibe
Taddei Luigi fu Orlando, Montechiari, 73, manisc. ved.
Feliciotti Giacomo fu Francesco, Bevagna, 78, vern. con.
Doria Attilio fu Pietro, Manza, 52, possidente, con.
Silvagni Angelo fu Luigi, Segni, 58, bracciante, ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Milano — 22 febbraio - Fornitura del materiale di ghisa dei lavori di fognatura. 1909-1911. Pres. Compl. L. 140.000.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.35 20.15	17.40 21.55	18.— 23.30
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.30
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.42	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.20						
Fiumicino	8.55*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
1.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.45 | 9.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.45 e 21.5 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.18	12.40	19.53	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.26	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.20 f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.35	18.36	
Bagni a.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.55	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.30	9.30	13.30 f	16.30
Prima Porta a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo a.	7.35	10.35	14.25	17.35
Morlupo a.	8.4	10.59	14.51	18.4
Rignano a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo a.	7.47	14.39	17.47	18.40 f
Castelnuovo a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma a.	9.18	16.6	19.18	20.8

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.25 | 9.30 | 12.30 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.14 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5